ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 3 Luglio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 - Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 801 — Nuova Serie N. 1739

I provvedimenti del Governo per la difesa della valuta

e le trattative dell'Italia e della Francia per la sistemazione dei debiti di guerra

Le decisioni del Gabinetto

ROMA, 2

Si è riunito oggi alle ore 10 a palazzo Viminale sotto la presidenza dell'on. Mussolini il Consiglio dei ministri al completo. Segretario l'on. Suardo.

Politica estera - Commissione dei 18

In tema di politica estera il Presidente del Consiglio fa una breve rassegna delle questioni che stanno sul tappeto in questo momento. Quella che fu dapprima la Conferenza italo-jugoslava di Venezia e fu di poi trasportata a Firenze, ha ormai concluso i suoi lavori. Gli accordi sono ormai parafati e potranno essere firmati fra breve. Si tratta di una trentina di accordi parziali, riflettenti questioni economico-locali che concernono Fiume e la Dalmazia. Tali accordi sono destinati a migliorare i traffici e le relazioni economiche fra i due paesi.

Le trattative italo-germaniche per il trattato di commercio sono state riprese ed è probabile che giungano a conclusione prima della nuova scadenza del «modus vivendi».

Circa il patto di garanzia, la situazione è in un momento di arresto. L'atteggiamento tenuto dal Governo italiano è noto: nè ripulsa, nè adesione a priori, ma attesa dello sviluppo che gli avvenimenti potranno assumere.

Quanto alle trattative italo-americane ed italo-inglesi per la sistemazione dei debiti, la situazione è la seguente: apertura ufficiale delle trattative a mezzo degli ambasciatori di Londra e Washington. Mentre a Londra le trattative sono alla fase preliminare, quelle di Washington non sono state interrotte, come si è detto, equivocando sulla partenza del comm. Alberti, che non è delegato del Governo italiano, ma esperto aggregato all'ambasciatore. La sospensione delle trattative si deve al fatto che innanzi alle richieste formulate dall'ambasciatore italiano, i rappresentanti del Governo degli Stati Uniti hanno chiesto, prima di impegnarsi in una risposta positiva o negativa, dati supplementari circa le possibilità reali di pagamento dell'Italia. Tali dati saranno sollecitamente forniti, dopo di che, nella forma iniziale o sotto altre specie, quale potrebbe essere l'invio di apposita commissione, le trattative saranno riprese sulla base della formula: «pagare nei limiti del possibile per oggi e per le annualità future».

Il Presidente del Consiglio propone e il Consiglio approva uno schema di decreto, per il quale, avendo la Commissione dei 18 esaurito, secondo il decreto reale di costituzione, il suo compito, essa viene sciolta.

Comitato permanente del grano

Il Presidente del Consiglio propone ed il Consiglio approva uno schema di decreto legge che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un Comitato permanente del grano. Tale Comitato è composto di nove membri ed è presieduto dal Presidente del Consiglio o delegato da lui, dal sottosegretario all'Agricoltura. Esso ha per scopo di studiare e proporre al Governo i mezzi onde aumentare la produzione granaria del Paese. Il Presidente del Consiglio annuncia che la prima riunione del Comitato permanente del grano avrà luogo sabato 4 corrente alle ore 11 a palazzo Chigi.

Ecco il testo dello schema di decreto legge relativo alla istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri del Comitato permanente del grano, istituito nella odierna seduta del Consiglio dei ministri:

Art. 1) E' istituito presso la Presidenza del Consiglio, agli ordini del Presidente del Consiglio, il Comitato permanente del grano, composto di nove membri.

Art. 2) Il Comitato permanente del grano ha per iscopo di studiare e sottoporre al Governo i mezzi, onde aumentare la produzione granaria del Paese. Le sue riunioni saranno presiedute dal Presidente del Consiglio o, delegato da lui, dal sottosegretario all'Agricoltura.

Art. 3) Il Comitato permanente del grano è composto per il triennio 1925-1928 dei seguenti membri: Gr. uff. prof. Alessandro Brizi, direttore generale dell'Agricoltura; dott. Francesco Angelini, segretario del Sindacato nazionale dei tecnici fascisti, direttore tecnico della tenuta di Castelporziano; comm. Mario Ferragutti, presidente della Commissione tecnica dell'Agricoltura; membro del Consiglio superiore dell'Economia Nazionale; prof. Enrico Fileni, direttore generale delle Cattedre ambulanti di agricoltura; on. comm. prof. Tito Poggi, cavaliere del lavoro, fondatore della prima Cattedra di agricoltura del Regno, libero docente di economia rurale presso il R. Istituto superiore agrario di Pisa; comm. prof. Novello Novelli, direttore della Stazione sperimentale di risicoltura; comm. Antonio Bartoli della Federazione italiana sindacati agricoli; prof. Emanuele De Cilles, già direttore del R. Istituto di Tripoli e professore ordinario della Scuola superiore di agricoltura di Portici; comm. prof. Nazareno Strambelli della Stazione di cerealicoltura di Rieti e dell'Istituto di genetica di Roma.

Art. 4) Organi di esecuzione e di collaborazione del Comitato permanente del grano, sono tutte le istituzioni governative, scolastiche e sindacali agricole.

Art. 5) Le spese necessarie per il funzionamento del Comitato permanente del grano saranno stanziate nel bilancio dell'Economia Nazionale.

Politica Interna

Il ministro dell'Interno riferisce sulla situazione del Paese che è assolutamente tranquilla. Si sono svolte ultimamente senza alcun incidente le elezioni comunali a Faenza, Tortona, Velletri ed in molti altri centri minori, dappertutto con grande concorso di elettori e pieno successo delle liste fasciste. A Roma si sono tenuti, quasi contemporaneamente, in piena libertà cinque congressi politici, tra i quali importantissimo è stato quello del partito fascista; in tutta l'Italia si sono celebrate numerose cerimonie ed adunate affollatissime e non si è avuto a lamentarsi il minimo turbamento dell'ordine pubblico. La stessa pubblicazione della sentenza dell'Alta Corte per il proscioglimento del gen. De Bono, nonostante le sue vaste e profonde ripercussioni nello spirito pubblico, non ha dato luogo ad alcun contraccolpo spiacevole. La situazione interna può, in conclusione, essere considerata ottima.

Il Consiglio delibera indi lo scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, nominando a commissario governativo per la reggenza dell'Istituto stesso lon. prof. Salvatore Gatti, consigliere di Stato ed a vicecommissario il prof. Luigi Amoroso.

Situazione finanziaria

La situazione finanziaria è stata quindi oggetto di ampio esame da parte del Consiglio dei ministri. Hanno riferito il Presidente del Consiglio ed il ministro delle Finanze per determinare l'origine e la portata del fenomeno del peggioramento dei cambi, che ragioni di indole obiettiva economica non spiegano in quanto che i raccolti agricoli si annunciano eccellenti, le industrie lavorano normalmente, la disoccupazione è ridotta alla cifra esigua di 101 mila individui e l'ordine sociale è perfetto. Il Governo ha preso, dopo avere interpellato il direttore generale della Banca d'Italia ed il direttore dell'Istituto dei Cambi, tutte le immediate positive misure per la difesa della lira, mentre porrà inoltre in atto i mezzi necessari per colpire gli speculatori ed i diffonditori di un panico, che, allo stato delle cose, è ingiustificato ed assurdo.

Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle Finanze, approva uno schema di decreto legge col quale si risolve in modo organico e definitivo il problema della adeguata sistemazione dei servizi governativi in stabili demaniali anche in rapporto ai bisogni dell'Esercito e della Marina, con l'istituzione di un comitato superiore presieduto dal ministro delle Finanze, con l'ufficio di provvedere alla assegnazione locali, fabbricati, aree occorrenti ai servizi governativi e coi più ampi poteri per quanto riguarda dismissioni, permute, cessioni di stabili ed aree demaniali in uso alle pubbliche amministrazioni.

Colonie

Il ministro delle Colonie dà lettura al Consiglio dei ministri di una lettera con la quale S. E. il sen. Volpi, governatore della Tripolitania, insiste nelle dimissioni già presentate e determinate dai molti ed importantissimi uffici ed incarichi che egli copre nel Paese. Il Consiglio dei ministri, manifestando la riconoscenza del Governo per i grandi servigi resi dal governatore Volpi, ha accettato le dimissioni stesse conferendo a S. E. Volpi il titolo di Governatore onorario, deliberando altresì di proporre a Sua Maestà il conferimento a S. E. Volpi del Gran Cordone dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. A governatore della Tripolitania il Consiglio ha deliberato di proporre il generale di Corpo d'Armata S. E. Emilio De Bono.

La seduta è terminata alle ore 13.45. Il Consiglio si riunirà di nuovo domattina, alle ore 10. (*Stefani*).

Come sono giudicate a Londra e a Parigi

le oscillazioni della lira

LONDRA, 2

La lira ha alquanto migliorato questa sera chiudendo a 141.3/4. Nel dopoborsa è salita ancora sensibilmente.

Il *Times* nelle sue note finanziarie così commenta: «Nei due giorni passati il cambio italiano ha sofferto un ulteriore e grave deprezzamento. Il récord di 146 è stato toccato. Come già altre volte abbiamo spiegato, la debolezza del cambio italiano devè essere considerata come esempio del modo in cui una valuta cartacea non convertibile possa essere colpita dai sintomi di timore, più o meno fondati, nonostante la fermezza del miglioramento della finanza nazionale. Ieri non vi era nessun accenno all'esistenza sul mercato di Londra di posizioni speculative sulla lira. Al contrario tutto indica che il deprezzamento della lira italiana abbia la sua origine proprio in Italia. Si sarà notato che la caduta della lira italiana si è accentuata dopo l'annuncio che le negoziazioni che erano state iniziate a New York per una sistemazione dei debiti di guerra italiani verso gli Stati Uniti e che un ulteriore deprezzamento eri, è seguito immediatamente alle dicharazioni del cancelliere dello Scacchiere britannico. Sembra probabile che entrambi gli avvenimenti abbiano influenzato sfavorevolmente il pubblico italiano incline a considerare il consolidamento dei debiti esterni come materia di accordi per un lontano futuro. Veramente l'Italia si troverà in condizioni migliori per attuare un progetto di devalutazione quando i debiti esterni saranno consolidati. Non sembra che esistano giustificazioni di carattere economico per la violenta fluttuazione del cambio italiano di questi ultimi giorni».

PARIGI, 2

Le oscillanzioni della lira sui mercati internazionali sono seguite con notevole interesse anche a Parigi. Un telegramma dell'*Information* da Roma afferma che nei circoli finanziari si considera che le perturbazioni del mercato dei cambi che hanno provocato un forte ribasso sulla lira sono il contraccolpo dei progetti Caillaux, il quale ha dimostrato la necessità di ritornare alla valuta oro.

La smentita formale data da Mussolini alle voci secondo cui il Ministero avrebbe deciso di stabilizzare la lira sulla base oro è una semplice constatazione dell'impossibilità di operare bruscamente questa conversione. A Parigi si osserva che l'offensiva contro la lira sarebbe precisamente dovuta agli anglosassoni i quali vorrebbero così portare l'Italia a ristabilire il regime aureo in modo da stroncare tra l'altro le esportazioni, le quali, grazie anche ai cambi, battono vittoriosamente in più d'un mercato i prodotti dell'industria inglese.

Scrive il *Paris Midi*: «I tecnici sono d'accordo nel riconoscere che il movimento di deprezzamento della lira è partito dall'Italia.

Nell'*Echo de Paris* una personalità competente in materia finanziaria ha confermato che il movimento di tensione per il franco è partito soprattutto da New York. Oggi il franco che aveva ieri chiuso a 109 nei confronti della sterlina e a circa 23 nei confronti del dollaro, all'apertura era quotato rispettivamente 108.80 e 22.38, per chiudere a 106.60 e 21.92. La lira è debole a 74, riprendendo nel dopoborsa.

La lira e la speculazione

ROMA, 2

Le vicende odierne dei corsi della lira in rapporto alle cosidette valute pregiate, bastano a chiarire lo stato di nervosismo che ha invaso i mercati finanziari italiani. La situazione sembra aver ricevuto un forte colpo di arresto nel pomeriggio di oggi. La sterlina — che è la valuta sulla quale più particolarmente si è esercitata la speculazione in questi giorni — da un massimo di 148, toccato nella mattinata, è discesa nel pomeriggio precipitosamente a 139 offerta.

I tecnici, che di solito sono soltanto i cronisti di questa altalena valutaria, definiscono l'improvviso ribasso come frutto di un intervento. Vogliamo sperare che si tratti di un ricorso a quella tradizionale riserva di buon senso che, al momento debito, ha sempre salvato il nostro Paese dai precipizii cui sembrava andare incontro con leggerezza e incomprensione.

Si vedrà domani se il rinsavimento, incominciato nel pomeriggio di ieri, riuscirà a vincere o, almeno, a contenere l'errato indirizzo psicologico non soltanto dei mercati finanziari, ma anche, purtroppo, di gran parte del cosidetto pubblico risparmiatore.

Crediamo, comunque, che la reazione della fiducia non possa tardare a manifestarsi appieno, giacchè nulla vi è che autorizzi a credere che quanto è avvenuto nei giorni scorsi ha una giustificazione nella realtà. Non è, infatti, il caso di insistere sulla situazione del bilancio e sulla sincerità delle comunicazioni che lo riguardano, giacchè sono note a tutti. Nel Paese regna l'ordine economico, che è la base della buona produzione e della serietà industriale. I torchi sono tenuti fermi e la politica governativa tende alla limitazione del circolante. La politica generale del Governo potrà avere alcuni paesi poco simpaticamente disposti verso di essa; comunque, non si può disconoscere che anche all'estero si ha l'impressione ben chiara che l'Italia può essere percorsa da un capo all'altro in perfetta tranquillità.

A questo si deve aggiungere il promettente risultato del raccolto, la eccezionale affluenza dei forestieri, l'attività esportatrice in ogni ramo d'industria, ecc. ecc.

Sfiducia irragionevole

Di fronte a ciò vale la pena di chiedersi come mai è potuto avvenire che gli italiani, non soltanto quelli che frequentano le Borse, ma anche i piccoli risparmiatori non abituati alla speculazione, nel volger di poche settimane abbiano gradatamente perduta ogni fiducia nella loro valuta. Non ci troviamo di fronte a un fenomeno economico-finanziario o politico, ma soltanto a una mostruosità di carattere psicologico, come quella che si determinò nel campo militare dopo l'infausta giornata di Caporetto.

E' molto probabile che una prima pressione contro la nostra valuta sia partita dal mondo anglo-sassone, il quale non vede di buon occhio la giovane industria italiana, la quale malgrado l'alto costo delle materie prime, traendo profitto dalle favorevoli condizioni del lavoro, può esportare prodotti che, oltre a rappresentare una convenienza economica, sono esempio ammirabile di genialità tecnica e di buon gusto.

Però, se a questa prima pressione avesse corrisposto uno stato d'animo fiducioso da parte nostra, e molta disciplina nei mercati finanziari, la crisi non avrebbe assunto la proporzione di questi giorni. Come la piccola falla di Caporetto poteva essere facilmente tamponata dal rapido ed energico intervento dei corpi di riserva, così, la prima pressione di alcuni alti circoli industriali e finanziari del mondo anglo-sassone doveva facilmente trovare il Paese nostro pronto a reagire.

Quello che non è stato fatto subito deve essere fatto oggi. E sarà fatto, giacchè la storia del nostro Paese è piena di questi esempi. La nostra situazione non può venire paragonata a quella dell'Austria e della Germania, che, impossibilitate a contenere la svalutazione della moneta, poi si abbandonarono sistematicamente alla sua distruzione con meditata volontà.

Confronti inammissibili

Quando ebbe inizio il crollo del marco, la Germania aveva una situazione interna ed estera imparagonabile a quella attuale dell'Italia, che è in ottimi rapporti con tutti, che ha consolidato i trattati di pace con i trattati di commercio, che è retta da un Governo il quale garantisce il ritmo normale della vita fattiva, che non è alla vigilia d'una occupazione militare come quella effettuata dalla Francia nella zona industriale della Ruhr e del Reno, che non aumenta la circolazione ma anzi cerca di diminuirla e che, insomma, sta ferma nel suo principio di difesa della situazione economica e politica contro le sorprese della speculazione internazionale e dell'attività politica interna delle minoranze di opposizione.

Il panico, dunque, che si è determinato, è una di quelle assurdità che, non avendo alcuna giustificazione sostanziale, sono destinate a crollare fatalmente e a illuminare quasi in un momento solo tutti gli spiriti che ora brancolano nel buio. Speriamo che questo momento non sia lontano a determinarsi. La cattiva fantasia degli italiani sarà guarita dalla realtà. Non può mancare la riscossa, come quella che dal Piave riportò il Paese a Vittorio Veneto e che, nel volger di pochi mesi, allontanò dall'animo degli italiani l'incubo dell'occupazione.

Necessità della controffensiva

Occupandosi della questione dei cambi, l'*Idea Nazionale* chiede al Governo energici provvedimenti. Premesso che le oscillazioni della lira non corrispondono ad un qualsiasi mutamento della realtà economica nazionale, il giornale scrive tra l'altro: «Occorre insistere fermamente su questo concetto, poichè da esso ne può derivare la necessità che adottandosi subito una ferma, rigida, lineare controffensiva, la battaglia per la lira debba essere vinta. Bisogna tuttavia non perdere altro tempo, poichè perdendosene ancora, tramutandosi, come suol avvenire, il deprezzamento della moneta in un aumento del costo della vita e questo in un successivo aumento di salari e di ogni altro costo di produzione, oltre ai pericoli di turbamenti sociali, si rischierebbe poi di trovarsi in un circolo chiuso non frangibile senza lesione di seri interessi. Agire con inusata fermezza, dunque, e subito, così che si abbia l'immediata sensazione che l'investimento di risparmio nell'acquisto di monete pregiate e l'abbandono di investimento in ogni forma di produzione nazionale rischia di divenire un pessimo affare. Il Tesoro italiano intervenga direttamente in difesa della moneta, anche se ciò possa portare a perdite, intervenga con tutte le possibili restrizioni nel mercato dei cambi, rimetta effettivamente in azione il controllo su di essi, obblighi alla denuncia ai possessori di valuta straniera, dia infine la sensazione netta e precisa senza possibilità di equivoci o di esitazioni di avere la volontà inflessibile di difendere con le unghie e coi denti la moneta italiana dall'attentato che le viene perpetrato. La situazione non ha per se stessa nulla di veramente inquietante, se non manca la volontà e la determinazione di adottare una precisa linea di azione che sinora è mancata.

Due circostanze favorevoli

«Sono intanto da constatare oggi — rileva in proposito la *Tribuna* — due circostanze molto favorevoli, le quali se il Paese fosse in maggiore serenità potrebbero essere meglio valutate per il grande valore che hanno. Primo punto: L'estero, se ha approfittato del miglioramento del proprio cambio, non ha mostrato verso i nostri istituti sfiducia di sorta, ha seguito soltanto il movimento di panico interno, evidentemente senza rendersene conto, ma ha continuato a credere che il Paese sarebbe riuscito a superarlo. Secondo punto: All'infuori di qualche disonesto commerciante, il quale si è affrettato ad aumentare il prezzo di alcuni generi come il caffè, che non possono ancora aver risentito la crisi del cambio, in quanto erano già in magazzino da tempo nel nostro Paese; all'infuori di un lieve inasprimento del prezzo del grano che non avrà effetti sul prezzo del pane, non c'è una ripercussione negli altri generi, almeno sinora, e se i cambi si ristabiliscono presto non lo avranno affatto, giacchè gli onesti negozianti tendono a stabilire una media nei loro bilanci, tenendo conto degli spostamenti dei cambi, i quali si ristabiliranno quando gli spiriti saranno rientrati nella calma. Dura un certo panico soprattutto nelle province meridionali, panico che è abilmente sfruttato da speculatori. Chi ha davvero bisogno di valute, dovrebbe, se può, guardarsi di acquistare in questo momento per non contribuire a formare quelle quotazioni di favore che, specialmente nel pomeriggio, dove il mercato è meno controllato, spaventano tanto.

L'eloquenza delle cifre

Torniamo a dire che non vi sono serie ragioni specifiche che giustifichino questi momenti di inquietudine. Esse saranno dissipato tanto più presto se invece di mettere mano a provvedimenti tumultuari si provvederà a curare lo spirito del Paese. Questa «malaise» naturale non dovrebbe essere fomentata con mezzi artificiali. A dimostrazione della nostra consistenza di cassa e dell'assestamento del bilancio sono opportune le cifre del Tesoro. La sintesi del conto come parte che più risponde alla legittima curiosità del pubblico e all'aspettativa del contribuente, è in due voci principali assai eloquente. L'una è la differenza globale tra gli incassi ed i pagamenti che sale a milioni 560, mentre cioè si sono fatti pagamenti per 16 milioni, se ne sono pagati oltre 22; l'altro è il miglioramento della situazione di Tesoreria, in quanto i suoi debiti che al 30 giugno 1924 erano di 38 e più miliardi, risultano calati al 31 maggio scorso a 30 miliardi con un miglioramento (a calcolo) di 8465 milioni. La situazione riassuntiva dei debiti pubblici segnala ancora una volta il contributo nostro per il pagamento degli impegni. Anche il mese scorso, che pure fu turbato da una violenta libecciata, segnò un pagamento notevole e quindi una confortevole diminuzione del debito. Il totale generale dei debiti che al 30 giugno 1924 erano di 93.163 milioni è sceso a 91.007 milioni con una liberazione d'impegni per oltre due miliardi. Realmente, in conformità alle esplicite raccomandazioni del Senato al competente Ministero, è seguita la politica della trasformazione dei buoni a breve scadenza in buoni a lunga scadenza. Anche nell'ultimo mese se ne sono annullati di quelli triennali per 48 milioni (ma per ben 1041 milioni in tutto l'esercizio), mentre si sono mantenuti invariati quelli settennali e si sono incrementati quelli novennali per mezzo miliardo.

Le trattative italiane per i debiti

nel giudizio della stampa anglo-sassone

WASHINGTON, 2

Da fonte ufficiale si comunica: Dopo la conferenza tra l'ambasciatore l'Italia e il segretario del Tesoro americano, e per decisione ivi intervenuta, gli esperti italiani si sono messi in contatto con gli esperti dei vari dipartimenti americani interessati per stabilire di comune accordo l'ulteriore documentazione da presentare dall'Italia alla Commissione degli Stati Uniti per il consolidamento del debito e si è proceduto a fissare i termini ed i modi di elaborazione del materiale documentario sulle condizioni economiche dell'Italia. In questi circoli permane la impressione favorevole conseguita con l'iniziativa dell'apertura dei negoziati italiani e per quanto si renda conto che, data la complessità della questione, essi sono destinati a durare piuttosto a lungo, si commenta simpaticamente l'intonazione amichevole di queste prime sedute.

Un giudizio di Barzini

Luigi Barzini, a proposito delle trattative, così scrive nel *Corriere d'America*: «L'Italia non può pagare che nei limiti delle possibilità. L'America ha tutto l'interesse che questi limiti non siano accorciati, sotto pena di rovinare il debitore e perdere tutto. Le trattative devono appunto stabilire la potenzialità di pagamento. Finchè da una parte si gridavano le ragioni per esigere e dall'altra le ragioni per non pagare, non si poteva arrivare ad intendersi. Troppa politica si affacciava nella polemica a distanza. L'America non ha bisogno di denari, ma il Governo americano ha bisogno di dimostrare che difende efficacemente gli interessi ed i diritti del popolo. La sistemazione dei crediti non è una necessità finanziaria per gli Stati Uniti: E' una necessità politica per l'amministrazione. Trattando si toglie il problema dalle mani dei politicanti per affidarlo alle mani dei calcolatori e dei tecnici. Saranno costoro che troveranno e faranno valere le ragioni italiane. Intervenuto un accordo, l'America si troverà interessata alla salute economica dell'Italia. La consolidazione finanziaria della Penisola, la saldezza dei suoi bilanci, la prosperità dei suoi commerci e la stabilità della lira, sono tutte condizioni indispensabili ai futuri pagamenti dei debiti. Perciò l'America diverrebbe implicitamente una alleata economica dell'Italia, come è già divenuta un'alleata economica dell'Inghilterra. L'Italia non ha che da mettere onestamente le carte in tavola. Quale potrà essere la soluzione è difficile dire, ma appaiono subito evidenti due necessità: la prima è quella di una lunga moratoria: bisogna dar tempo all'Italia di assestare i suoi bilanci, di correggere in suo favore lo squilibrio commerciale, di capitalizzare, di farsi delle riserve finanziarie prima di iniziare pagamenti che per ora sono impossibili. La seconda necessità è quella di ridurre il totale dei debiti. L'Italia non ha ricevuto denaro, ha avuto delle aperture di credito per acquistare in America, cioè ha ricevuto merci a prezzi maggiori che hanno lasciato qui giganteschi profitti di guerra. Aspettiamo con fiducia che dalle conversazioni imminenti scaturisca un accordo pratico sul quale si fondi un avvenire di ricostruzione.»

Il signor Mellon, segretario del Tesoro, interrogato sull'interruzione dei negoziati italo-americani relativi al consolidamento del debito di guerra italiano, ha negato che la conferenza si sia trovata in un vicolo chiuso ed ha precisato che i negoziati riprenderanno non appena sarà di ritorno il comm. Alberti che deve trovarsi a Washington nel mese di agosto.

Una nota inglese per i crediti

A proposito delle trattative italo-americane per la sistemazione del debito italiano il *Times* riceve da Washington: Bisogna riconoscere che nessuno si aspettava che le trattative si svolgessero senza alcuna interruzione. Ciò era da escludersi fino a quando anche la Francia avesse presentato le sue proposte in materia di regolamento del debito non intendendo accettare condizioni meno favorevoli di quelle che si sarebbero potute accordare alla Francia. Il *Daily Telegraph* nelle sue note diplomatiche scrive che per quanto riguarda il suo debito verso l'Inghilterra, l'Italia è sempre stata indotta ad attendersi dalla tesoreria britannica condizioni mitissime, proporzionate alla sua ricchezza nazionale in confronto con la ricchezza delle nazioni maggiori.

Intanto un fatto nuovo che per quanto non è ancora a conoscenza del grosso pubblico avrà certo influito sul movimento dei cambi, perchè non ignoto ai grandi finanzieri e dirigenti degli affari, è svelato stasera dall'*Ewening Standard* che scrive:

«Nei giorni passati l'Inghilterra ha inviato una nota all'Italia, alla Francia, al Portogallo, alla Romenia e alla Grecia e alla Serbia. Nessuno di tali Governi ha finora risposto. La nota deve essere considerata come un semplice pro memoria ed è simile nella sostanza quantunque diversa nei dettagli, a seconda dei vari paesi a cui è stata indirizzata. Questa comunicazione contiene infatti anzitutto un riferimento alla dichiarata politica del Governo britannico come viene definita nella nota Balfour per cui la Gran Bretagna si ritiene soddisfatta ricevendo dai suoi creditori un ammontare equivalente a quello dei suoi propri impegni verso l'America. In secondo luogo si ricorda che essendo cominciate le negoziazioni francesi e italiane in America è bene che le nazioni debitrici tengano presente l'esistenza dei debiti verso la Gran Bretagna. Il Governo britannico non intende porre ostacoli al diritto dell'America e dei suoi debitori di accordarsi sulle condizioni di pagamento che loro sembrano più eque ed accettabili, ma desidera solo che contemporaneamente all'eventuale pagamento all'America vengano eseguiti quelli alla Gran Bretagna».

In questa situazione è venuta la notizia della sospensione delle negoziazioni italiane in America, o meglio del loro rinvio per qualche tempo, seguita quasi subito da un miglioramento della quotazione italiana. Nonostante la sospensiva delle trattative i giornali londinesi osservano che la procedura adottata nelle negoziazioni di Washington sarà usata anche a Londra e cioè le conversazioni preliminari avverranno per via diplomatica finchè abbiano raggiunto un certo stadio e sarebbero continuate poi dagli esperti italiani e britannici.

Si apprende anche che l'odierno Consiglio dei ministri si è occupato della questione in generale ed in merito ha parato il primo ministro Baldwin nella speciale autorità che gli deriva dall'aver stipulato il primo accordo di consolidamento con l'America dei debiti inglesi. I corrispondenti dei giornali londinesi a Washington pongono in luce che a sospensione delle negoziazioni con l'Italia è dovuta solo alle necessità in cui si sono trovati i delegati italiani di ritornare in patria per rifornirsi di ulteriori documenti e per conferire con l'on. Mussolini.

Quale sarebbe la base dell'accordo

Quando i delegati italiani ritorneranno a Washington essi saranno muniti di tutti i poteri necessari per raggiungere un accordo. All'Italia sarebbe stato detto per il momento che nelle sue linee generali il tipo dell'accordo anglo-americano del giugno 1922 dovrebbe servire di base, senza escludere la possibilità di modificazioni ed emendamenti opportuni. Prima di tutto, cioè, bisognerebbe stabilire la somma massima che l'Italia è disposta a pagare e poi successivamente la possibilità di una diluizione attraverso una moratoria.

Del resto, altri aggiungono, nessuno si attendeva a Washington che le negoziazioni con l'Italia potessero proseguire senza nessuna interruzione, anche perchè l'Italia ha interesse vitale a conoscere prima che cosa combinerà la Francia in tale materia.

Il corrispondente della *Morning Post* a Washington aggiunge che le negoziazioni italiane riprenderanno in agosto poichè nessuna delle due parti ha ritenuto opportuno fare offerte specifiche che avrebbero dovuto inevitabilmente essere respinte da una parte o dall'altra. L'America considera assai più politica una sospensione delle trattative anzichè opporre un rifiuto che avrebbe profondo effetto morale.

Le due parti tuttavia hanno conosciuto le richieste minime rispettive. Gli americani chiederebbero il tre per cento dell'interesse sui primi 10 anni, quindi il 3 e mezzo sull'intero debito accresciuto degli interessi e la estinzione totale del debito in 62 anni. Il corrispondente commenta che queste condizioni sono inaccettabili dal punto di vista italiano ma che un compromesso non sembra impossibile se gli americani non si dimostrano troppo esigenti e vogiono fare più tardi delle concessioni.

Il *Daily Telegraph* dice che il Tesoro americano non crede di poter consentire una riduzione della cifra totale dell'indebitamento italiano e che in ciò consiste tutta la difficoltà.

Una nota inglese per i debiti

consegnata al Quai d'Orsay

PARIGI, 2

La questione dei debiti interalleati ritorna ad essere in prima linea nel campo delle preoccupazioni internazionali. L'ambasciatore d'Inghilterra, marchese Creve, si è recato al Quai d'Orsay per consegnare una nota del Governo in merito al debito francese. Una nota analoga è stata inviata alle altre capitali delle Potenze debitrici. In essa si chiede che le Potenze fissino una data per la apertura dei negoziati. Non si tratta di esigere pagamenti immediati, ma di prendere degli accordi per fissare le condizioni del rimborso dei debiti di guerra. L'Inghilterra essendo risoluta a farsi pagare proporzionalmente ai versamenti che saranno fatti all'America era da attendersi che il passo fatto in maggio dagli Stati Uniti sarebbe stato seguito a breve scadenza da un passo analogo da parte del Governo inglese.

Al Quai d'Orsay il documento è stato preso in esame e l'esame sarà continuato d'accordo col ministro delle Finanze. Il *Times*, nel suo editoriale, dopo aver illustrato le varie fasi dell'atteggiamento dell'Inghilterra e dopo aver accennato alle conversazioni avute in passato dall'ambasciatore francese a Washington con quel dipartimento di Stato e all'apertura dei negoziati italo-americani e alla risposta del Belgio e della Czeco-Slovacchia afferma che la Francia si dispone dal canto suo ad iniziare l'esame del grave problema, osservando che essa non ha mai pensato di negare il suo debito. Essa lo riconoscerà perchè ha volontà di pagare lealmente quello che deve ma soltanto quello che deve realmente. Sarà necessario stabilire innanzi tutto un conto. Quindi si discuterà la questione, come i pagamenti potranno effettuarsi senza compromettere l'opera di assestamento economico e finanziario della nazione.

L'organo del Quai d'Orsay continua quindi a sviluppare delle giuste ed eque considerazioni le quali hanno pieno valore anche per quanto si riferisce al nostro Paese.

«Noi non dubitiamo — esso scrive — dell'amicizia e dello spirito liberale del popolo americano e d'altronde il suo interesse gli comanda di consentirci delle condizioni che corrispondano alle possibilità esistenti attualmente per noi. Gli americani e gli inglesi non possono stupirsi se noi troviamo qualche imbarazzo per il fatto che la questione dei debiti interalleati si pone per noi in condizioni ed in circostanze che nessuno avrebbe osato prevedere nei giorni tragici della grande guerra. Ogni idea di giustizia ed ogni morale politica sono violentemente urtate constatando che i sacrifici che abbiamo sostenuto per la vittoria comune, non ci liberano nemmeno dai debiti che abbiamo dovuto contrarre per assicurarci i mezzi di vincere, che il sangue versato e le rovine accumulate pesano meno nella bilancia del denaro dovuto.

E se noi non siamo in grado di sdebitarci attualmente, non tocca a coloro che ci hanno fatto perdere il nostro miglior titolo di credito sulla Germania vinta coi loro rifiuto di associarsi a noi, di costringere il Reich, sistematicamente inadempiente, a far fronte ai suoi impegni. L'iniquità senza scusa — prosegue il *Temps* — sarebbe che i nostri alleati ed associati della grande guerra volessero trattarci con meno generosità di quanto hanno voluto fosse trattata la Germania inadempiente. Il regolamento dei debiti interalleati non sembra debba farsi nelle condizioni che ci erano state fatte sperare quando vennero a noi strappate alla Conferenza di Londra del 1924 le ultime concessioni per un regolamento delle riparazioni in favore della Germania. Ma almeno si può credere che sarà concepito e realizzato in uno spirito amichevole tenendo conto della situazione fatta alla Francia dalla pace insoddisfacente realizzata come conclusione della vittoria, nella quale essa fu il soldato più eroico».

Un ordine del giorno del Fascio milanese

MILANO, 2

Il Direttorio del Fascio ha diramato il seguente comunicato:

«Il Direttorio del Fascio milanese, riunitosi la sera del 1.o luglio, di fronte a una campagna inspiegabile e ingiustificabile che tenta di danneggiare con la svalutazione della moneta il credito nazionale, mentre il Paese dà mirabile esempio di disciplina e di fervore di opere, esorta tutti i cittadini a conservare la fiducia nello sforzo produttivo della Nazione e nell'opera del Governo, astenendosi dall'acquisto di valute estere privilegiate, per non favorire in buona fede le occulte mene dei nemici d'Italia; invita gli agenti di cambio a non accettare ingiustificati ordini d'acquisto di valute estere privilegiate e a segnalare per gli opportuni provvedimenti quanti, seminando panico o speculando, attentano alla vita economica d'Italia».

Le riforme soloniche

e la ricostituzione della Camera

ROMA, 2

A proposito delle riforme soloniche, il *Popolo d'Italia* scrive:

«L'on. Madia, a proposito di possibili cambiamenti del sistema elettorale in derivazione delle riforme soloniche, ricordava ieri a Montecitorio che, in Francia, il sistema di scrutinio è stato sei volte cambiato. Il diritto di voto è passato dai voto ristretto ai largamente censiti al suffragio universale del 1875, l'età degli elettori non è stata mai fissata stabilmente, ma è passata dai 21 ai 25, ai 30 anni e poi è ritornata ai 21. Non sarebbe proprio uno scandalo — concludeva l'on. Madia — se questa Camera fosse chiamata a pronunciarsi su un nuovo sistema elettorale».

Le riforme soloniche, suggerendo la rappresentanza politica dei sindacati, riconosce al sistema rappresentativo un elemento dell'espressione del regime fascista e, per tal modo, il campo stesso delle elezioni viene trasformato. Come è noto, le forze sindacali avrebbero una percentuale di rappresentanza nell'assemblea elettiva. Ma si osserva: allorchè le riforme saranno discusse per la trasformazione in legge, sarà difficile ammettere la convivenza in uno stesso consesso di due rappresentanze, una a collegio territoriale e l'altra a collegio sindacale nazionale, sia pure regionale. Per quanto, dunque, gli studi dei soloni abbiano un valore d'impostazione nazionale, l'attuale sistema si troverà insufficente e sorgerà la necessità di escogitare un sistema nazionale e regionale, il quale riunisca i candidati politici e quelli sindacali, dando agli uni e agli altri un valore di suffragio unico e superando di tal modo quella differenza di origini e quella difficoltà di convivenza, che sorgerebbero da due sistemi di elezione, l'uno territoriale e l'altro sindacale.

La resistenza di Abd El Krim preoccupa la Francia

Le difficoltà delle trattative franco-spagnole

La conferenza per la soluzione del problema marocchino

MADRID, 2

Il generale Jordana, il signor Malvy, il signor Peretti Della Rocca e altri membri della Commissione hanno conferito ieri dalle 17.30 alle 19.30, per esaminare insieme le questioni sottoposte alla conferenza. Essi si riuniranno nuovamente oggi.

Alla fine della riunione di ieri il generale Jordana ha dichiarato ai giornalisti che le sue intenzioni sono buone e che le conversazioni proseguono amichevolmente. Ha soggiunto che la conferenza ha una importanza eccezionale, fondamentale. Il generale Primo De Rivera ha esposto al Consiglio del Direttorio i risultati del suo colloquio con Malvy. Il Consiglio ha esaminato, in seguito, l'andamento dei lavori della conferenza.

Preoccupazioni francesi

PARIGI, 2

Il problema marocchino è fra quelli all'ordine del giorno nelle discussioni degli ambienti politici e militari. Esso preoccupa assai in quanto che la resistenza di Abd El Krim sembra risultare giorno per giorno più forte e più dura di quella che non potesse supporsi.

Occorrono contingenti maggiori?

E' opinione di alcuni circoli che occorrerebbe inviare sul posto forze forse molto più elevate per ottenere in tempo relativamente breve risultati definitivi, cosa della quale, dati anche gli umori che spirano in certi ambienti in quest'ora, non sembra neppure sia il caso di parlare.

D'altra parte ci sono pure connesse al problema militare delle questioni politiche assai delicate, che coinvolgono interessi internazionali, quale ad esempio l'inviolabilità della zona di Tangeri e quella della zona marocchina, assegnata all'influenza spagnola:

«Sono venuto a Madrid per definire col Presidente del Direttorio le condizioni di pace che potrebbe essere dettate alle tribù del Riff», ha dichiarato ieri Malvy ad un collega del *Petit Parisien*.

Ma non è di pace soltanto che Malvy può aver parlato e parlerà con De Rivera, poichè per fare la pace occorrerà consultare anche Abd El Krim, le cui condizioni preliminari, dettate per gli spagnoli, non sembrano essere di natura tale da favorire, almeno per il momento, una tale eventualità. Ora, dunque, perciò che ha riflesso con Tangeri, la Spagna sostiene che la zona di Tangeri è uno dei principali centri di vettovagliamento e degli intrighi di Abd El Krim e che non può essere sorvegliata severamente se non si accorda alle sue truppe il diritto di perseguire i ribelli al di là dei limiti della zona internazionale. Per ciò che concerne l'inviolabilità della zona di influenza spagnola, i francesi sembrano avere un'opinione assai precisa: «Lo stato maggiore considera che l'operazione più urgente da compiere è quella di occupare Chechan, che costituisce il nodo strategico dell'offensiva riffana. Ma chi compirà questa impresa? Logicamente dovrebbero essere gli spagnoli, poichè Chechuan è nella loro zona. Malvy non è stato forse incaricato di dire ciò a De Riviera?

La risposta è sicura fin d'ora. Il Direttorio spagnolo non ha già rischiato l'anno scorso il suo prestigio e sacrificato 20.000 uomini in una ritirata difficile per tentare oggi di riprendere dei territori, che gli sono costati cari? Tutta la sua attività bellica si limita al progetto di dimostrazione militare e navale, combinata sulla costa del Riff da Alchucemas a Tetuan. Accetterà la Francia di compiere essa un tale sforzo? Allora quali ne saranno le conseguenze? Noi vediamo riapparire così la questione della delimitazione delle zone».

La discussione in Senato

Il *Petit Parisien*, concludendo, osserva anche come la ragione dica, contrariamente alla morale della favola, che colui il quale toglie la castagna dal fuoco ha pure il diritto di mangiarsela. Delicata dunque assai o, piuttosto, complessa è la risoluzione del problema marocchino. Certo è che a prescindere da Tangeri e dal suo statuto che l'Italia si è rifiutata di riconoscere, tanto più se i francesi penetrassero nel Riff, il Marocco potrebbe forse riapparire sul tappeto delle discussioni internazionali.

Il Senato, intanto, nella seduta pomeridiana odierna ha discusso l'interpellanza sull'azione diplomatica e militare al Marocco del sen. Paolo Bluysen, il quale ha chiesto al Governo di non nascondere al paese i sacrifici che saranno necessari per assicurare la pace. Il sen. Henry Cheron ha quindi parlato della propaganda comunista che si fa al Marocco e in tutti i possedimenti africani e ha concluso, interrotto dalla estrema sinistra, chiedendo al Governo di applicare rigorosamente la legge e di chiederne altre al Parlamento, se quelle esistenti non fossero sufficienti.

Il Presidente del Consiglio e ministro della Guerra, Painlevé, entrando subito nel vivo della discussione, ha negato che la responsabilità della guerra spetti alla Francia, per il fatto che l'anno scorso essa ha traversato l'Uerga, fiume il quale, del resto, si trova nella zona d'influenza francese e costituisce la linea indispensabile per la difesa di Fez, capitale del Marocco. Dopo aver riconosciuto che le difficoltà da superare sono grandi e dopo aver posto in luce le solide qualità guerresche dell'esercito riffano, dopo aver affermato che la Francia ha ora colà tutto l'armamento necessario, specialmente in tanks, Painlevé ha parlato della pace: «Noi non trascureremo nulla per respingere l'aggressione, ma in pari tempo non trascureremo nessuna occasione per ristabilire al Marocco una pace degna della Francia, del suo diritto, del suo ordine e del suo prestigio. Ma questa pace sarà delicata a stabilire».

Rispondendo all'on. Cheron, egli ha affermato recisamente che il Governo non tollererà intrighi comunisti. Esso ha già preso contro la propaganda della cattiva causa severe misure. Coloro che persisteranno nella loro impresa antipatriottica, saranno severamente puniti. Painlevé così ha concluso assai applaudito: «Difendendo il Marocco, è l'intera Africa del Nord che difendiamo. La Francia vuole aiutare la riconciliazione europea, perchè l'Europa possa resistere agli attacchi che si tentassero contro di essa. In questa opera noi speriamo che il Senato ci porterà il suo concorso e la sua fiducia».

Il voto di fiducia

Il sen. De Bloi, avendo chiesto se un accordo non sarebbe possibile con la Gran Bretagna per frenare la propaganda comunista e se non si potrebbe agire allo stesso scopo presso il Governo dei Soviet, ha provocato l'intervento di Briand, il quale ha osservato come la questione sia delicata e da trattarsi con prudenza, non dovendosi confondere la Repubblica dei Soviet con la Terza internazionale.

Il ministro degli Esteri, dopo aver rilevato che per lottare contro le forze sovietiste bisogna ricorrere a mezzi di propaganda, ha soggiunto che la Francia non vuole attentare all'indipendenza dei riffani e che si deve sperare che si finirà per confidare nella generosità sua e fare la pace con essa. «Può essere — ha proseguito Briand — che noi abbiamo tardato a prendere contatti con la Spagna. E' senza dubbio per questo che le cose sono andate male. E' naturale che Francia e Spagna, animate dallo stesso spirito di pace si avvicinino e si concertino a proposito del Marocco. Già dei risultati sono stati ottenuti. Le nostre orecchie sono aperte alle proposte di pace. Così noi ritroveremo la simpatia di tutti i popoli del Marocco». Con questa risposta, applaudita da tutta l'assemblea, la discussione ha avuto termine.

All'unanimità di 280 voti il Senato ha approvato un ordine del giorno di fiducia, presentato da tutti i capi dei gruppi repubblicani.

Gli scopi della conferenza giudicati dalla stampa romana

ROMA, 2

L'intensificazione dell'azione offensiva di Abdul El Krim nel Marocco e le trattative in corso tra Francia e Spagna per trovare una base di accordo contro i riffani, sono oggetto di larga attenzione da parte di alcuni giornali. Osserva la *Tribuna* che la Spagna non dimostra eccessivi entusiasmi per iniziare un'azione che costi sangue e denari, tanto più che un ricchissimo proprietario di miniere, il signor Echaverrieta Orazio, di Bilbao, che gode la fiducia del capo riffano, sta sondando il terreno da quella parte, per vedere a quali condizioni si potrebbe venire a un accordo. I francesi, invece, che temono il peggio, incalzati come sono dall'avanzare del nemico, urgono una soluzione.

Della lealtà delle tribù — scrive il giornale — c'è da fidarsi fino a un certo punto, specialmente di fronte alle raffinate arti di adescamento spiegate nel campo avversario. La visita del Sultano di Fez alle linee del fronte e del maresciallo Lyautey, è definita come una prova delle preoccupazioni francesi. Inoltre, com'è possibile avventurarsi in una lotta a fondo verso il nord, verso cioè la roccaforte dei riffani, senza l'assicurazione che una volta in territorio spagnolo gli spagnoli parteciperebbero all'offensiva? Neppure il problema del colpo a fondo si impone alla considerazione della Francia, anche quando, nell'autunno scorso, Abd El Krim avanzò proposte di pace. Esso richiedeva allora l'indipendenza completa e un'indennità militare consistente nella consegna di pezzi d'artiglieria pesante e di aereoplani. Tale richiesta fu allora considerata esorbitante, e niente di meno chiederebbe se fosse rinnovata la proposta.

Ora la domanda dell'indipendenza del sultano nella zona francese e del califfo (rappresentante del sultano) nella zona spagnola, porterebbe da sola allo svolgimento del trattato franco-spagnolo del 1912, creandosi così un nuovo Stato, lo Stato del Riff, in posizione geografica dominante in Mediterraneo. Una nuova linea di cose potrebbe formarsi in questo mare, e allora l'Italia avrebbe tutto il diritto a intervenire a tutela dei suoi interessi, ciò che la Francia intende assolutamente evitare. Considerata così la guerra marocchina, essa giustifica l'interesse nazionale che essa suscita.

L'Epoca, osservando che col trattato in corso con la Spagna, la Francia cerca per la via diplomatica di conquistare quel completo dominio in tutto il Marocco, che fu il suo fine, quando gli spagnoli, battuti dai riffani, abbandonarono la massima parte della zona loro fidata dal trattato di Algesiras, scrive: «Se infatti riuscisse, avendo tutte le miniere della propria zona, a partecipare con i suoi più abbondanti capitali e più diretti tecnici nello sfruttamento del territorio marocchino protetto dalla Spagna, l'autorità degli spagnoli diminuirebbe e, in poco tempo, tutto il Marocco, con le sue ricchezze, diverrebbe francese. Mancherebbe la zona di Tangeri, che l'Inghilterra desidera rimanga internazionale sotto la sua alta protezione. Per questo i francesi hanno suggerito agli spagnoli un disegno che, attuato, darebbe in avvenire anche Tangeri nelle mani della Francia. La domanda che il Governo di Madrid ha fatto ieri a Londra di poter snidare i ribelli dalla zona di Tangeri, dove Abd El Krim avrebbe istituito una base segreta di operazioni, ha il fine manifesto di includere quel territorio nel fronte unico franco-spagnolo di guerra contro il Riff, di farne, insomma, una parte dell'organismo coloniale della Spagna e della Francia. Durante la guerra, con quelle conseguenze che possiamo immaginare. L'Inghilterra risponderà senza dubbio con un rifiuto. Il signor Briand, insomma — conclude l'*Epoca* — cerca di valersi della situazione marocchina per conquistare, con accordi diplomatici ed economici franco-spagnoli, la supremazia nella zona del Marocco, protetta dalla Spagna. Per affermare prevalentemente l'autorità della Francia a Tangeri, sembra suo disegno battere con le armi Abd El Krim e con la diplomazia gli spagnoli e gli inglesi, ma l'equilibrio marocchino non è solo un interesse dell'Inghilterra, bensì anche di altre potenze europee, prima di tutto dell'Italia. Noi siamo persuasi che qualsiasi ingrandimento, sia pure indiretto della Francia nel Marocco, deve essere prima riconosciuto dalla Nazione italiana, secondo i principii che ressero gli accordi mediterranei del 1900, oggi decaduti ed esauriti. Se dunque i francesi non vogliono l'opposizione dell'Italia ai loro disegni, rispettino i nostri interessi e ciò lo si impone nel solo modo possibile: è inutile che diciamo quali compensi dovrebbero darci.

Attacchi riffani respinti

FEZ, 2

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dice: Nella notte del 30 giugno tre successivi attacchi contro i campi del gruppo mobile di Haut Leben sono stati arrestati dai tiri di artiglieria e dalla fanteria francese. Più ad est sono avvenuti vivaci attacchi nella regione dei Msila e in quella dell'Ued Msun. Le truppe hanno mantenuto le loro posizioni. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Il trattamento degli impiegati
dopo i recenti aumenti

ROMA, 2

L'*Agenzia Volta* è in grado di pubblicare le ultime cifre raccolte dagli uffici competenti sul numero e sulla spesa del personale dello Stato, dopo l'aumento degli stipendi ultimamente concessi.

Il personale civile è costituito da 110.000 individui con la relativa spesa di un miliardo o 380 milioni di lire. Il personale insegnante è formato da 14.000 individui, con la relativa spesa di 220 milioni di lire. Il personale operaio è composto di quasi 67.000 individui, con la relativa spesa di 385 milioni di lire. Il personale militare, compresi i Corpi d'Armata, è formato da quasi 150.000 individui con la relativa spesa di 1.400.000.000 di lire. Il personale ferroviario è rappresentato da 176.000 individui con la relativa spesa di 2 miliardi e 220 milioni di lire. Tutte insieme le cinque categorie vengono a comprendere quasi 516.000 individui con la relativa spesa di 5.613.000.000 di lire. Ne risulta che in media la retribuzione individuale è di 12.500 lire per il personale civile; quasi 16.000 per il personale insegnante; 5800 lire per il personale militare; 12.600 lire per il personale ferroviario e quasi 11.000 lire per tutte insieme le cinque categorie. Pertanto il costo medio di ciascun impiegato è passato dalle 1500 lire della sistemazione Giolitti del 1908, alle 5000 lire della sistemazione Nitti del 1919, e alle 11.000 lire della sistemazione De Stefani in vigore, con un aumento, dall'anteguerra, del 625 per cento, ossia sensibilmente superiore alla svalutazione della moneta.

La legislazione sociale
nelle vecchie e nelle nuove province

ROMA, 2

All'on. Insabato, che lo aveva interrogato al riguardo, l'on. Banelli ha dato la seguente risposta:

«Il grave problema dell'unificazione delle leggi italiane di previdenza sociale con quelle analoghe dell'ex regime austro-ungarico, tuttora vigenti nelle nuove province, ha formato già oggetto di attento esame da parte del Ministero dell'Economia Nazionale, al quale non è sfuggita la difficoltà della situazione nascente dalla coesistenza dei due tipi di legislazione molto diversi, sia dal lato tecnico, sia da quello più ampio della protezione giuridica. Tuttavia le varie soluzioni che possono darsi all'importante problema, presentano ognuna difficoltà non lievi, non tanto dal lato tecnico, che non preoccupa, ma soprattutto dal lato politico, in quanto l'unificazione porterà fatalmente a notevoli modificazioni di uno stato giuridico, che per il lungo tempo di attuazione ha finito per creare legittimi interessi e abitudini di vita economico-sociale, che le popolazioni tendono, com'è naturale, a conservare, e di cui non può non tenersi il debito conto. Ciò spiega la doverosa ponderazione con la quale lo Stato deve attuare i provvedimenti di unificazione legislativa, e giustifica anche l'opportuno ritardo, tuttavia è sicuro che gli studi necessari si vanno compiendo con la maggiore alacrità, per l'attuazione di un provvedimento che elimini i lamentati inconvenienti.

Per quanto riguarda il caso particolare dell'infortunio mortale di Cavalli Narciso, è evidente che la liquidazione dell'indennità relativa non poteva non avvenire che con i termini e le modalità della legislazione vigente nel luogo dell'infortunio e in base alla quale l'assicurazione era stata fatta.

L'on. De Vecchi rimane a governare la Somalia

ROMA, 2

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stasera a palazzo Chigi l'on. Devecchi col quale ha avuto un cordiale colloquio. L'on. Devecchi, contrariamente a quanto è stato detto in questi giorni, resterà governatore della Somalia.

La conferenza per la ripartizione
del debito ottomano

PARIGI, 1

La conferenza incaricata della ripartizione del debito ottomano in virtù dell'art. 49 del Trattato di Losanna si è riunita stamane al Ministero degli Affari Esteri. L'Italia era rappresentata dal comm. Nogara.

La squadra inglese a Spezia

SPEZIA, 2

Si stanno preparando grandiosi festeggiamenti in occasione dell'arrivo della squadra inglese, che giungerà il 6 corrente nella nostra rada, e sarà composta di 6 drednought e 20 navi da battaglia di prima classe.

Duello fra giornalisti a Genova

GENOVA, 2

Stamane, in una villa di Albaro, si sono battuti alla sciabola i colleghi Piero Parini, redattore del *Popolo d'Italia*, e il dott. Giovanni Ansaldo, redattore capo del *Lavoro*. Al sesto assalto ambedue i duellanti sono rimasti feriti. I medici, esaminate le ferite, hanno giudicato il dott. Ansaldo in condizioni di inferiorità e hanno fatto sospendere lo scontro. Gli avversari non si sono riconciliati.

Come si ricorderà il duello è l'epilogo di una polemica sorta da un articolo del *Popolo d'Italia*, per il quale, in un primo tempo, l'Ansaldo aveva mandato i padrini al comm. Arnaldo Mussolini. Nella vertenza era poi subentrato il Parini, dichiaratosi autore dell'articolo.

I confini italo-jugoslavi
definitivamente regolati?

BELGRADO, 2

(K.) I giornali annunziano l'arrivo a Belgrado del generale Boskovic, che faceva parte della Commissione italo-jugoslava per la regolazione dei confini. Egli avrebbe riferito al Governo sui lavori della Commissione e presentato il piano della regolazione dei confini italo-jugoslavi nei due punti che erano ancora in contestazione, e cioè in Slovenia, presso Planina, e nel territorio di Fiume. L'accordo sarebbe stato pienamente raggiunto con soddisfazione di ambe le parti.

Le relazioni bulgaro-jugoslave

SOFIA, 2

Commentando la nota diretta dalla Jugoslavia al Governo bulgaro, i giornali rilevano la necessità di basare le relazioni dei due paesi vicini su solidi principi. La *Avegodna Retch* scrive: durante gli ultimi due anni il Governo bulgaro ha dato numerose prove del suo desiderio di preparare un riavvicinamento con gli Stati vicini e, in primo luogo con la Jugoslavia. La politica del Governo bulgaro, dice il giornale, ha incontrato l'unanime consenso del popolo bulgaro, che vuole consacrare tutti i suoi sforzi alla realizzazione della concordia nei Balcani.

Il *Democratitchesky Zgour* rileva che il cambiamento sopravvenuto nel personale amministrativo dimostra la decisione del Governo bulgaro di allontanare ogni ostacolo alla intesa con la Jugoslavia.

Lo *Slovo* esprime la speranza che la buona volontà della Bulgaria sarà adeguatamente apprezzata nei circoli governativi di Belgrado, i quali non devono rigettare sulla Bulgaria responsabilità che non le incombono. Il giornale *Zera* osserva che l'atteggiamento di Belgrado verso la Bulgaria non deve dipendere dal partito che sta ora al potere a Sofia.

Il *Nozavissimost* formula il voto che il malinteso fra i due paesi sia sollecitamente dissipato. L'organo radicale auspica al consolidamento dei rapporti reciproci fra i due paesi vicini.

L'accordo serbo-croato sarebbe prossimo

BELGRADO, 2

I giornali commentando la riunione svoltasi oggi tra i rappresentanti del partito radicale, Tripkovic, Gjuricic e Zivkovic, e quelli del partito croato dei contadini, Paolo Radic, Superina e Nikic, affermano che è da considerarsi prossimo l'accordo. Domani le discussioni continueranno.

Arresti per fallimento a Ragusa

RAGUSA, 2

(K.) In seguito a fallimento doloso della ditta Narciso Detoni di Ragusa, sono stati arrestati qui il procuratore della ditta Vincenzo Janni, il direttore della filiale della «Slavenska Banka», Volenovic, e il figlio del titolare della ditta, Nino Detoni. Poichè tutti e tre sono persone conosciute, il loro arresto ha prodotto grande sensazione in città. Si prevedono anche altri arresti. Sui risultati dell'inchiesta penale, avviata dalle autorità, viene mantenuto il massimo riserbo.

Due condanne a morte in Dalmazia

SEBENICO, 2

(K.) La Corte d'Assise di Sebenico — dopo un dibattimento durato alcuni giorni — condannò alla pena di morte per impiccagione i due fratelli Ivan e Mijo Dujic rei confessi di avere a suo tempo assassinato, a scopo di rapina, il contadino Antonio Zighizza, di Kistanje.

E' giunta a Belgrado la R. cannoniera italiana «Del Greco».

La fine di un processo contro 24 sovversivi
Diciotto condanne con la condizionale

TREVISO, 2

Ha avuto oggi il suo epilogo, davanti al nostro Tribunale, il processo a carico dei 24 sovversivi imputati di violenza ai carabinieri e ai militi nazionali nell'esercizio delle loro funzioni. I fatti che cagionarono l'odierno dibattimento avvennero il 1.o gennaio a Mure di Livenza. Nel pomeriggio del Capo d'anno, alcuni fascisti, diretti a Mure di Livenza, avendo sentito cantare «Bandiera rossa» e altri canti sovversivi, andarono ad avvertire il segretario del Fascio che, dopo circa un'ora, si recò sul luogo, accompagnato da un brigadiere e alcuni militi. Il brigadiere tentò di identificare i sovversivi e, dopo averne arrestato uno, si avvicinò a certo Ermenegildo Rosolen, chiedendogli se anch'egli avesse preso parte alla dimostrazione. Credendo si tramasse qualche cosa contro il loro famigliare, i presenti, dopo aver gridato frasi offensive all'indirizzo dei militi e dei carabinieri, si slanciarono contro i rappresentanti della forza pubblica. Per impedire ai carabinieri di fuggire, i sovversivi gettarono l'automobile in un fossato, asportandone alcuni pezzi e danneggiandolo notevolmente. Un appuntato dei carabinieri nella colluttazione riportava varie ferite e contusioni. Nuova forza pubblica, che nel frattempo era sopraggiunta, provvide a un largo rastrellamento di sovversivi, 24 dei quali furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Il processo, finito oggi, è durato parecchi giorni ed è riuscito interessantissimo. Escussi gli ultimi testi nell'udienza di ieri, oggi ebbe inizio la discussione. Sostenne l'accusa il cav. Fontana. Alla difesa erano gli avv. Boscolo e Besa, riuniti in collegio. Dopo lunghissime arringhe, alle quali succedettero alcune repliche, il presidente Colagrossi dichiarò chiuso il dibattimento.

Dopo circa 80 minuti di permanenza in Camera di consiglio il Tribunale pronunciò sentenza di condanna in confronto di 18 imputati, assolvendo gli altri per mancanza di prove. Gli imputati riportarono tutti condanne condizionali.

Un pretendente al trono polacco
E' l'ultimo discendente di Sobieski

VARSAVIA, 2

(K.) Il «Kurjer Poranny» pubblica una lettera di un pretendente al trono di Polonia — il conte Booder — che sarebbe stata inviata da Vienna al Governo della Repubblica polacca. In questa lettera egli dice fra altro: «I miei amici hanno richiamato la mia attenzione su un articolo di un giornale viennese, che trattava la questione della candidatura al trono polacco. In questo articolo si fa il nome del principe Rohan, che sarebbe discendente diretto di Sobieski, l'immortale re della Polonia. Il mio proavo Giovanni Sobieski — nel giorno che il destino volle accanirsi contro la Polonia — venne come emigrato polacco a Vienna, e, per sfuggire alle persecuzioni, prese il nome di conte Booder. Fu amorevolmente accolto dal conte Esterhazy, di cui fu ospite sino alla morte. Io sono in grado di dimostrare con documenti che il mio proavo era un rampollo della grande famiglia dei Sobieski e che io sono l'unico superstite di questa famiglia. Io solo dunque ho diritto al trono di Polonia».

La lettera porta la firma: dott. Carlo Giovanni conte Booder, della famiglia dei Sobieski - Vienna, IV distretto - Wiedener Gürtel.

Una giovane uccisa dal fulmine
mentre suona a stormo contro il temporale

VICENZA, 2

Una grave disgrazia è accaduta questa sera nella vicina frazione di Sete. Durante l'imperversare di un uragano, un fulmine investiva in pieno la giovane Stella Della Stella, uccidendola all'istante. Un fratello della giovane, di 13 anni, ebbe asportate le scarpe rimanendo illeso. I due si erano recati nel campanile del paese per suonare a stormo le campane, affine di avvisare la popolazione, come è consuetudine dell'avvicinarsi del ciclone. Nel paese l'impressione per la sciagura è vivissima.

Gravissimo incendio presso Trento

TRENTO, 2

La scorsa notte un violentissimo incendio è scoppiato nella foresta di Mezza Selva. Le fiamme assunsero in breve proporzioni allarmanti. Malgrado gli sforzi dei pompieri e dei volonterosi accorsi, non fu possibile finora localizzare le fiamme. I danni, a quanto sembra, sono ingentissimi. Non si conoscono le cause dell'incendio.

Il furto di un quadro antico
in una chiesa di Milano

MILANO, 2

Il parroco della Chiesa della Passione ha denunciato la scomparsa di un quadro della Cappella del Crocifisso. Il quadro, delle dimensioni di cm. 60 per 40, rappresenta San Giovanni Battista. Si tratta di una pittura molto antica e di cui non si sa precisare nè la data nè l'autore, ma che si ritiene di grande valore.

Gravi condanne in Bulgaria
a noti agitatori comunisti

SOFIA 2

Alcuni membri del partito comunista e precisamente Kabahtschiff, Kolaroff, Dimitroff e Lukanoff, furono condannati per agitazione scritta e orale a gravi pene.

Terremoto a Zagabria

ZAGABRIA, 2

(K.) Alle 2 e 18 minuti e 8 secondi dell'altra notte fu avvertita a Zagabria una scossa di terremoto abbastanza forte. Scosse leggere furono avvertite anche in parecchi altri luoghi lungo la vallata della Sava.

Conflitti in Ucraina fra truppe e contadini

VARSAVIA, 2

(K.) I giornali di Varsavia pubblicano la notizia che in diversi villaggi dell'Ucraina meridionale sarebbero avvenuti dei gravi conflitti fra truppa e contadini, in seguito alla requisizione del grano da parte delle autorità.

La tombola pro Fiera di Padova

ROMA, 2

Ecco i numeri estratti della tombola nazionale a beneficio della Fiera campionaria di Padova: 36, 31, 7, 44, 63, 33, 18, 38, 57, 78, 39, 27, 80, 87, 14, 85, 42, 69, 65, 58, 32, 49, 43, 3, 26, 66, 82, 48, 64, 72, 12, 11, 81, 76, 59, 10, 50, 1, 46, 53, 28, 83, 19, 73, 38.

Anche il Governo dei Soviet
prepara una spedizione al Polo

LONDRA, 2

Notizie da Riga dicono che il Governo dei Soviet intende preparare una spedizione aerea al Polo per esplorare le regioni artiche e particolarmente le regioni direttamente a nord dei Soviet. Il dottor Nansen, che è stato consultato in proposito, ha presentato un progetto ed è ora atteso a Mosca insieme con un altro aeronauta tedesco, il capitano Bruuns. Frattanto il Governo dei Soviet ha nominato una commissione per esaminare un progetto e per organizzare la spedizione e anche per stabilire una linea di comunicazione aerea regolare tra l'Europa e il Pacifico attraverso le estreme regioni nordiche della Russia.

Un nuovo tipo di aeroplano
sarà lanciato da Ford

DETROIT, 2

Henry Ford è decisamente un uomo che non ama dormire sugli allori.

Dopo aver messo assieme una fortuna colossale inondando l'intero mondo con le sue automobili a buon mercato, egli ha fabbricato macchine agricole, poi è divenuto armatore.

Infine ha creato un regolare servizio aereo fra le sue officine di Deaborn, presso Detroit, e la città di Chicago.

Ma v'è di più. Egli si propone oggi di lanciare sul mercato un tipo d'aereoplano che si stacca completamente da quelli esistenti e che se le prove che si stanno compiendo in questi giorni alle officine Ford, saranno, come tutto porta a credere, coronate da successo, è destinato a rivoluzionare la navigazione aerea.

L'inventore, tale James Horne, un ingegnere del Colorado, non si è molto sbottonato sulle sue innovazioni.

Si sa solamente che da quattordici anni a questa parte studia un nuovo sistema di propulsione degli aereoplani, grazie alla quale — egli afferma — un apparecchio potrà elevarsi a discendere verticalmente, compiere evoluzioni con ogni sicurezza a delle quote varie, muoversi da una velocità di 20 a 400 chilometri all'ora, e finalmente, camminare all'indietro.

vizio aeronautica dell'armata americana

Il generale Mason Patrick, capo del serche ha assistito a varie prove, è stato favorevolmente impressionato dai risultati ottenuti.

Le prove di velocità al Velodromo di Milano

MILANO, 2

Nella riunione notturna di ieri sera al Velodromo di Milano, si è disputato il match Italia-Olanda, tra gli olandesi Van Kempen e Van Neck e gli italiani Girardengo e Linari. I corridori olandesi hanno vinto tutte e tre le prove di velocità, di inseguimento e individuali. Ecco la classifica: 1) Van Kempen; 2) Van Neck; 3) Linari; 4) Girardengo.

La giornata a San Siro

MILANO, 2

Eccovi i risultati della decima giornata delle corse al galoppo all'Ippodromo di San Siro:

Premio Dongo: 1) Yenadizze.

Premio Reggio: 1) Valclar; 2) Oleandra; 3) Arcuma. Tot. 10.50, 8.—, 10.50.

Premio Vizzola: 1) Vogogna, 2) Imperia Franco, 3) Suzie. Tot. 17.—, 7.—, 7.50.

Premio Stresa: 1) Sweet Angel, 2) Re Sole, 3) Olivio. Tot. 50.50, 13.50, 8.—, 16.50.

Premio Grigne: 1) Namyul, 2) Talla. 3) Bagistamus. Tot. 24.50, 11.—, 20.—.

Premio Modena: 1) Aosta, 2) Rica, 3) La Risèe. Tot. 17.50, 7.—, 8.—, 9.50.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Quanto mangia Trieste e quanto beve

Al primo luglio dello scorso anno, la popolazione calcolata di Trieste era di 245.243 abitanti. Si può ormai ben dire che si mantenga stazionaria, intorno ai 245 mila. Le variazioni sono insensibili. Certo al primo luglio 1925 non supera la cifra dello scorso anno. Se si tenesse conto unicamente della natalità, si avrebbe una diminuzione, sia pur lievissima; ma c'è l'immigrazione la quale compensa il... minimo gettito della figliolanza. Ma mangia, mangia e beve Trieste come!

Le cifre dei consumi

I numeri approssimativi che di seguito diamo, riguardano alcuni generi sui quali grava il dazio di consumo, per cui facilmente — in modo relativo sempre — controllabili. Altri numeri hanno una approssimazione meno sicura, in quanto dedotti da calcoli ricavati dalla esperienza, in quanto non essendo colpiti da dazi di porta — salvo quelli piuttosto esorbitanti che vi assegnano i signori rivenditori all'ingrosso e al minuto — sfuggono all'indagine diretta.

E cominciamo dai consumi mensili.

CARNE

Kg. 80.000

Una bella cifra quella della carne: 791.560 chilogrammi. Bisognerebbe però aggiungere le altre carni, di produzione, diciamo così, interna, per cui non è esagerato arrotondare la cifra in 800.000 kg.; qualche cosa come 27.000 kg. al giorno, simile a undici deca di carne per abitante. Un bel consumo che denota il gusto pronunciato dei triestini per la carne... considerata sotto tutti gli aspetti, mi suggerisce un maligno.

Sta di fatto che poche città hanno un consumo unitario di carne come Trieste. Ove la si paragoni ai paesi meridionali il consumo appare eccessivo. Ma è pur vero che la carne, con l'introduzione di quella congelata, rappresenta, in ultima analisi, uno degli alimenti più ricchi di sostanze nutritive e più a buon mercato.

Poco pesce in confronto alla carne

Il pesce, invece, si aggira intorno ai 200 mila chilogrammi al mese. Non vale la pena dedurre il consumo unitario giornaliero per abitante: al massimo la quantità non supera i 27 grammi per individuo. Per essere una città marittima e che si affaccia su uno dei mari più pescosi del Regno, com'è l'alto Adriatico, si avrebbe il diritto a un consumo maggiore. Ma, a dire delle massaie, il pesce per i suoi prezzi proibitivi, è un genere di lusso, salvo alcune qualità di infimo ordine.

BIRRA — **L. 300.000**   PESCE — **Kg. 20.000**   BURRO — **Kg. 50.000**

E si beve molto

Andiamo alle bevande, a cominciare dal vino. Ecco: senza l'acqua che talvolta per... imperizia dei travasatori vi si aggiunge, in cifra tonda i triestini in un mese consumano all'incirca 2.000.000, dico: due milioni di litri di vino.

VINO

L. 2.000.000

Per ciascun giorno, in media, sono 66.666 litri di liquido colorato e più o meno alcoolico che passa attraverso l'ugola dei nostri concittadini, la qual cosa finisce col rappresentare 0.27 centilitri di consumo giornaliero unitario per abitante. Calcolando il prezzo modestissimo di tre lire al litro si ha il risultato che ciascun abitante spende giornalmente 0.81 centesimi per vino.

Ma siccome si può ritenere che un terzo della popolazione è costituita di bambini, di vecchi, di ammalati i quali generalmente non bevono, così gli altri due terzi bevono ciascuno circa 0.37 di litro, pari a lire 1.01 a testa.

Poca birra e poca acqua

In confronto la birra è poca cosa. Il consumo attuale della birra paragonato a quello del passato recente è diminuito molto, tanto che ora supera di poco i 257.500 litri al mese. Ma la cifra della spesa — calcolando a quattro lire al litro il prezzo di vendita al minuto — raggiunse 1.030.000 lire.

Di burro se ne consumano 48.500 kg. con un totale di 1.067.000 lire di spesa mensile.

L'acqua, il cui consumo costituisce una preoccupazione specifica di uno dei nostri consiglieri comunali, è pari, in un mese, a 523.414 metri cubi; vale a dire a 523.414.000 litri, ovvero 2136 litri per abitante, ossia 71 litri al giorno per ciascun individuo.

In fondo quel tale consigliere non ha tutti i torti quando lamenta il limitato consumo di acqua, poichè in quasi tutte le città del Regno fornite di acquedotto, il consumo generale si aggira intorno ai 100 litri — e talvolta li supera — per abitante.

Si consideri che nella cifra da noi indicata è compresa l'acqua per le diverse forniture e gli svariati servizi pubblici, onde si finisce col convenire che il consumo vero e proprio dal punto di vista igienico e salutare per ogni abitante non supera i 50 litri al giorno. Troppo poco.

Le ragioni? L'acqua costa e ciascuno cerca di risparmiarla, dicono i più. Altri affermano che è questione di abitudine: di relativa poco dimestichezza con l'acqua. Per il prezzo, quando che sarà, è da augurarsi che diminuisca, se è vero la esistenza di un progetto per un terzo e grandioso acquedotto per cui Trieste sarebbe fra le città più ricche di acqua. Per il resto è questione di educazione.

Il gas rappresenta 1.233.000 metri cubi e l'energia elettrica 5.441.960 kw. o. al mese.

Ove si vogliano conoscere i consumi annui ecco la seguente tabellina:

Carne	kg.	9.500.000
Pesce	»	2.400.000
Acqua	m.3	6.280.000
Gas	»	14.700.000
Energia elettr.	kwo.	5.442.000
Vino	litri	19.523.000
Birra	»	2.830.000
Burro	kg.	534.000

…re desi, poichè … li — sono … di undici … ricor-

derà, il dazio di consumo cominciò ad applicarsi lo scorso anno dal 1.o febbraio in poi.

E concludiamo

Dalla tabella mancano molti altri generi, alcuni di massimo consumo, come, ad esempio, le farine, il latte, le uova e così via. Sarebbe facile calcolare su ipotetiche cifre, le quali non darebbero, infine che una idea assai vaga e certamente diversa dal vero. Per cui ci atteniamo ai numeri corrispondenti agli introiti del nostro dazio di consumo.

Comunque i pochi dati esposti sono suggestivi. Certo, vi è un consumo eccessivo di vino, il quale non giova nè alla salute nè al giusto equilibrio dell'economia domestica, specie quando si pensa che nelle regioni per eccellenza vinicole: la Sicilia, le Puglie, la Toscana e il Piemonte, il consumo individuale del succo fermentato della vite non supera un terzo di quello di Trieste.

Circa il pesce, non da oggi solamente abbiamo fatto rilevare che sui nostri mercati dovrebbe essere più abbondante e più a buon mercato. Il pesce, nella situazione che occupa Trieste rispetto all'alto Adriatico, dovrebbe diventare il cibo, il più sano delle classi meno abbienti.

Ma nella questione peschereccia — estesa a tutta l'Italia — noi siamo ancora in alto mare, sebbene da qualche tempo siasi felicemente sviluppata una sana iniziativa alla cui testa è un nostro principe.

L'incremento nel consumo di energia elettrica è, invece, un chiaro segno dello sviluppo industriale e civile della città. Tale impiego non può che aumentare, specie quando il prezzo di vendita sarà diminuito.

Concludendo: la vita costa ben cara, ma non perciò i consumi diminuiscono. Ciascuno tragga da sè le relative deduzioni.

Chi fu ad esporre il busto di Re Umberto il giorno dei suoi funerali

Gli egregi cittadini che ci fornirono notizie sull'attività patriottica del compianto Giuseppe Bruschetti attribuirono a lui l'episodio del busto di Re Umberto collocato sul poggiuolo dell'Associazione Progressista, sul Corso, il giorno dei funerali del Re. E' una versione evidentemente formatasi in tempi successivi, per il fatto che Giuseppe Bruschetti, nei suoi delicati uffici, era sempre alle dipendenze del direttore della Cancelleria elettorale del Partito nazionale, sig. Giacomo Liebermann, il quale sarebbe stato il vero autore del tiro giocato alla polizia austriaca. Il signor Liebermann infatti ci scrive:

«Quel tale che aveva le chiavi dell'appartamento della «Progressista» in tasca il giorno dei funerali del defunto Re Umberto e che per sfuggire alle ricerche della polizia era andato a pranzare a S. Giovanni e rincasando verso le quattro trovò sul limitare i famigerati Grandi e Sambi che lo acciuffarono di peso e lo portarono alla temuta presenza di Busich, era l'umile sottoscritto. Il povero Bruschetti in quei giorni non era a Trieste».

L'episodio, come si vede, in un volgere d'anni relativamente così breve, ha subito qualche deformazione. A chiarire ai lettori più giovani la lettera del signor Liebermann, diremo che i citati Grandi e Sambi erano due cagnotti della polizia austriaca, incaricati quasi esclusivamente di vigilare le mosse degli irredentisti più avanzati, e che il Busich era il famoso direttore di polizia dell'epoca.

L'episodio del busto di Re Umberto — o meglio dei busti di Re Umberto, poichè parecchi ne furono esposti quel giorno 9 agosto 1900 alle finestre dei cittadini, era così raccontato dal *Piccolo* dell'indomani.

«L'autorità di polizia, come aveva vietato l'altra sera che venisse esposto il busto di Re Umberto sulla fontana di piazza del Ponterosso, così ordinò che fossero allontanati dalla vista del pubblico gli altri busti che figuravano già da tre giorni su alcune finestre. L'altra sera venne intimato di togliere quello che era esposto sul poggiuolo della redazione dell'*Indipendente*, e lo stesso divieto fu significato ieri mattina all'«Associazione Progressista». L'esecuzione di quest'ordine peraltro presentò non lievi difficoltà, perchè la sede sociale della «Progressista» era chiusa e non si riusciva a trovare il detentore della chiave. Si dovette ricorrere a un fabbro; ma anche la ricerca di questo riuscì difficoltosa, perchè tutte le officine e i negozi erano chiusi. Trovatosi, dopo alquante ricerche, il fabbro, si affacciò un'altra difficoltà: la serratura era inglese. Finalmente furono rimossi tutti gli ostacoli, e verso le 4 del pomeriggio il busto scomparve dalla finestra.

Anche dalle finestre di una casa in via della Barriera Vecchia e da un'altra in via Rossetti furono fatti togliere dei busti del Re d'Italia.»

In un altro punto della sua relazione sulle straordinarie manifestazioni di quella giornata, il giornale nota che sotto la sede della «Progressista» s'era adunata gran folla, e che la polizia vi aveva teso un cordone di guardie, impedendo ai cittadini di soffermarvisi. Altre manifestazioni si ebbero sotto le finestre del *Piccolo* e dell'*Indipendente*, che da dieci giorni uscivano listati a lutto su tutte le pagine e che avevano esposto grandi addobbi a gramaglie. Durante la manifestazione svoltasi sotto le finestre del *Piccolo*, era stato arrestato, su denuncia di un austriacante, un giovinetto incolpato di aver gridato «Viva l'Italia».

Alla redazione dell'*Indipendente*, a quanto ci ricorda uno dei redattori di quel giornale nel periodo di cui parliamo, il busto non fu fatto ritirare la sera, bensì la mattina stessa della dimostrazione. Il direttore Zampieri, collocato il busto sul poggiuolo, si era allontanato, lasciando detto che, se venisse la polizia, lo si mandasse a chiamare. Poco dopo si presentò infatti il commissario di polizia dott. Pechotsch, seguito da due agenti, esibendo l'ordine che chiedeva il ritiro del busto. — Io non posso farlo ritirare — rispose il redattore che si trovava negli uffici — senza l'assenso del direttore. — Ma io ho l'ordine di farlo ritirare immediatamente — rispose il commissario. — E allora lo ritiri lei; io non lo faccio — replicò il redattore. E il commissario ritirò con le sue mani il busto, fra i mormorii della folla che lo aveva veduto comparire sul poggiuolo.

Gli scritti di Camillo Depiera. Lo stabilimento artistico tipografico G. Caprin nell'intendimento di riprendere un'attività che l'illustre suo fondatore andava così degnamente compiendo vuol dar nuovo sviluppo alla sua sezione editoriale col pubblicare nuovi libri che hanno speciale interesse con tutte le questioni storiche, economiche, sociali della nostra regione.

Dopo aver pubblicato nello scorso anno l'importantissima opera di Bernardo Benussi «L'Istria nei suoi due millenni di storia», la ditta G. Caprin fa ora uscire un altro volume importante per la cultura delle nostre provincie scritto dal comm. dott. Camillo Depiera il quale ha voluto riunire in esso tutto ciò che egli è andato pubblicando nella sua proficua attività di uomo politico, in questo … ventennio. Del volume che … ndi, battaglie, svaghi … giore ampiezza a lettur…

Nozze. … Elvira Vio… nostra … Alberto Tu… rilli

Per le madri e le vedove dei caduti

La locale sezione dei mutilati ci comunica che in data 29 giugno u. s. ricevette la seguente lettera dal Comitato centrale, il quale ottenne quanto segue, a favore delle madri e delle vedove dei caduti, in seguito a suo interessamento:

«Siamo lieti di informarvi che una deliberazione del Comitato di liquidazione presa nella seduta del 18 giugno u. s. ha accolto un voto ripetutamente espresso dalle famiglie dei militari del cessato esercito a. u. dispersi in combattimento e che non abbiano più date notizie di sè, consentendo di applicare — in loro favore — un termine utile per le domande di pensione equipollente a quello previsto per i dispersi in combattimento del R. Esercito dall'art. 59 del R. D. 1491.

L'art. 59, 3 comma, stabilisce che «in caso di morte o di scomparsa il termine di cinque anni previsto dal primo comma per chiedere la liquidazione della pensione, indennità od assegno di guerra decorre dalla data di trascrizione dell'atto di decesso nei registri dello stato civile o dalla data della partecipazione di irreperibilità al Comune dell'ultimo domicilio o dal giorno dal quale dovrebbe decorrere la pensione nei casi di cui ai due commi dell'art. 58».

Nella seduta di ieri fu richiamata l'attenzione del Comitato sulla ingiustificata limitazione della facoltà di esercizio del diritto che si veniva in tal modo a perpetrare e danno delle famiglie degli ex a. u. contro il pensiero della legge che aveva voluto con l'art. 72 estendendo le disposizioni del R. D. 1491 agli ex militari a. u. equiparandoli ai nostri.

Il Comitato esaminata attentamente la questione ha rilevato che la terza ipotesi del comma dell'art. 59 là dove dice «o dal giorno dal quale dovrebbe decorrere la pensione» offriva la chiave per una equa soluzione poichè tale giorno — in mancanza di domanda poteva riportarsi alla data del 1.o ottobre 1921 — data della pubblicazione della legge 1734 che ha riconosciuto agli ex a. u. e alle loro famiglie il diritto all'assegno provvisorio e implicitamente li ha ammessi al diritto a pensione.

Sicchè le famiglie dei caduti e dei dispersi hanno la possibilità di presentare domanda di pensione fino al 1.o ottobre 1926.

Ora, mentre è pacifico che le famiglie degli ex a. u. militari usufruiscano del termine di cinque anni nel caso di morti in combattimento con decorrenza del termine stesso alla data di trascrizione dell'atto di decesso nei registri dello stato civile o parrocchiale anche oltre il 31 dicembre 1923, sorgeva il dubbio se la disposizione era applicabile ai dispersi non potendosi considerare il concluso del distretto giudiziale o l'atto di notorietà come atti equipollenti alla dichiarazione di irreperibilità secondo l'art. 59.

Si osserva infatti che il concluso è l'atto di notorietà sono atti provocati dalla parte e accettandoli come punti fermi per la decorrenza del termine prescritto si sarebbe finito con l'eludere la prescrizione stessa lasciandone all'arbitrio della parte interessata a erogarla all'infinito.

Per tale considerazione gli uffici del Ministero avevano fino ad oggi emesso la data del 31 dicembre 1923 come termine definitivo per la presentazione delle domande da parte delle famiglie dei dispersi e non oltre i cinque anni — per i caduti — della data di trascrizione dell'atto di morte sui registri dello stato civile.

Tale concetto è stato accolto dal Comitato di liquidazione ad unanimità».

Tassa sugli scambi di zucchero ed altri generi alimentari. La Camera di commercio ci comunica:

In relazione alla questione prospettata dalla Camera di commercio concernente l'applicazione della tassa di scambio sui generi alimentari, destinati ad usi industriali, a norma dell'art. 13 del R. D. 5 marzo 1925, N. 258. Il Ministero delle Finanze col tramite della locale Intendenza di Finanza, comunicò che esso ritiene che lo zucchero e la farina non perdono la loro caratteristica di generi alimentari quando siano destinati alla preparazione e fabbricazione di dolci, biscotti, paste alimentari, liquori, vermouth, ecc., perchè anche questi prodotti hanno carattere alimentare e le materie prime su indicate non subiscono una vera e propria trasformazione. Lo stesso criterio vale per i pomodori destinati alla preparazione di conserve di pomodoro per i semi oleosi usati per l'estrazione di oli alimentari.

Dichiarasi ciò stante che gli scambi di zucchero, farina, pomodoro e semi oleosi destinati alla preparazione degli accennati prodotti non ricorre l'applicazione dell'art. 3 del citato decreto 5 marzo 1925 N. 258.

I detti scambi continuano peraltro a godere dell'esenzione da tassa di scambio a norma dell'art. 36 lett. a) della legge della tassa sugli scambi, salva l'applicazione sulle fatture relative della tassa di bollo col massimo di lire 1 di che all'art. 53 lett. c) della tariffa allegato A alla legge del Bollo 30 dicembre 1923, N. 3273.

Dichiarasi infine che i panelli di semi oleosi continuano a godere dell'esenzione da tassa di scambio anche quando siano destinati all'alimentazione del bestiame, essendo questo uno degli usi previsti per l'esenzione dal citato art. 36 della legge della tassa sugli scambi.

All'Asilo dei ciechi di Barcola. Nel riferire la visita all'Asilo dei ciechi di Barcola, in cui furono accompagnati dal suo intelligente direttore sig. Gino Fragiacomo (il cui nome per una svista fu ieri scambiato con un altro), ci accadde di menzionare l'alfabeto sistema Braille, che serve alla lettura dei ciechi. Molti lettori ci chiedono qualche ragguaglio su questo alfabeto. La domanda vien tanto meglio in proposito, in quanto proprio in questi giorni si è celebrato in Francia il centenario della sua invenzione. Luigi Braille, nato nel 1809 e divenuto cieco poco dopo la nascita, aveva appena sedici anni, ed era ancora allievo dell'Istituto dei Giovani ciechi, quando inventò, o meglio perfezionò l'ingegnoso sistema che porta il suo nome, e che prima di lui era stato intravveduto da un ufficiale d'artiglieria, Carlo Barbier. Fino a quel tempo, s'insegnava a leggere ai ciechi con caratteri ordinari a rilievo: la lettura riusciva molto difficile, e la scrittura non si sviluppava che lentissimamente. La scrittura Braille è fondata sulla combinazione di sei punti impressi a rilievo su solida carta; 63 figure differenti, molto semplici a decifrarsi da dita che sieno esercitate. Caratteri alfabetici, cifre, note musicali, segni stenografici sono tutti riprodotti con questi sei punti. Braille non si limitò a inventare il suo alfabeto: egli immaginò anche l'apparecchio semplice ed ingegnoso che permette ai ciechi di scrivere mediante il punteruolo in una maniera chiara ed ordinata.

La prevenzione degli infortuni nei lavori edilizi

L'Istituto Infortuni, preoccupato dal costante succedersi d'infortuni gravissimi sui lavori di costruzioni edilizie, in pieno accordo con ciò con l'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro, ha preso in serio studio ed accurato esame le cause che li provocano e i modi per prevenirli. Con quest'intento ha fatto eseguire un estratto delle vigenti norme di sicurezza per la prevenzione degli infortuni ad uso degli imprenditori ed uno destinato agli operai. Queste stampe montate su cartoncino, saranno distribuite agli imprenditori per essere esposte nei Cantieri di lavoro. L'Istituto ha provveduto inoltre alla stampa di una numerosa serie di cartelli murali che, anch'essi esposti su impalcature, ponti pensili e in genere in tutti i posti di lavoro, richiameranno alla mente degli operai nella forma più acconcia le principali norme di doverosa prudenza che devono essere osservate per evitare le disgrazie sul lavoro.

Le prescrizioni e i cartelli murali saranno distribuiti gratuitamente in misura abbondante.

La diminuzione degli infortuni e dell'aggravio che per essi l'Istituto deve sostenere, aggravio che in definitiva si ripercuote sugli industriali, arreca un notevole beneficio anche a quest'ultimi, sia perchè essi vengono a pagare premi più bassi, sia perchè le industrie grandi e piccole sono esposte in misura minore alle inevitabili perdite di tempo ed al più scarso rendimento del lavoro che generalmente s'accompagna agl'infortuni.

Non è quindi da dubitarsi che tutti i datori di lavoro ed in special modo le imprese edilizie aiuteranno l'Istituto Infortuni in questa sua opera di propaganda.

Esami di abilitazione a periti tecnici. Il R. Istituto Industriale ci comunica: A sensi del regolamento vigente per gli istituti e le scuole industriali, il Ministero dell'Economia Nazionale con decreto 22 giugno 1925 ha dichiarato il R. Istituto Industriale di Trieste sede di esame di abilitazione a perito tecnico costruttore edile, rispettivamente a perito tecnico meccanico.

A tali esami sono ammessi, oltre ai licenziati da un R. Istituto industriale, anche candidati esterni che comprovino di aver esercitato per tre anni l'industria, dopo compiuto il corso di una scuola industriale o di tirocinio o dopo aver conseguito il diploma di operaio qualificato. Istanze per l'ammissione vanno presentate entro l'8 luglio. Notizie particolareggiate su tali esami si potranno rilevare dall'avviso esposto all'albo dell'Istituto; a candidati risiedenti fuori di Trieste che ne avessero a fare richiesta con lettera, saranno date per iscritto.

Gli esami al R. Istituto commerciale. Il Ministero dell'Economia Nazionale ha approvato gli atti della sessione d'esami tenuta presso il R. Istituto commerciale, nel maggio u. s. ed ha autorizzato il rilascio del diploma di abilitazione all'insegnamento della stenografia in tutte le scuole ove viene impartita questa istruzione, secondo il sistema Gabelsberger-Noe, ai signori: Angelina Cattozzo, Antonia Cernecca, Fiore Cleva, Elidia Lazzari, Paola Micali, Lidia Morpurgo, Lidia Nemenz, Maria Rizzardi, Regina Schekuri.

Giubileo di lavoro. Nello stabilimento di tintoria e pulitura di Vittorio Carniel, fu festeggiato ieri con una bicchierata offerta dal proprietario, il giubileo di lavoro del capo operaio Giacomo Mora che compiva il quarantesimo anno di operosità in quello stabilimento. Egli ebbe dal proprietario l'omaggio di una medaglia d'oro e di un portafoglio con una somma di denaro.

Le maestranze dello stabilimento offersero al festeggiato un orologio d'oro.

Concorso dilettanti fotografi. Il Circolo fotografico comunica agli interessati che a partire da lunedì 6 corr., i lavori presentati saranno esposti nella mostra del negozio di articoli fotografici A. Carturan, in via S. Nicolò.

A mostra finita, la giurìa composta dei signori dott. Roberto Zuculin, presidente del Circolo, cav. Emilio Cantoni, pubblicista e Giovanni Giordani, pittore, procederà all'assegnazione dei premi.

Le opere premiate saranno in seguito esposte in mostra a parte.

L'orario di chiusura delle panetterie, protratto. La R. Prefettura ci comunica che in seguito a domanda del Consorzio industriale dei pistori, l'orario di chiusura delle panetterie viene protratto di un'ora, cioè dalle 19, alle 20.

(Note di cronaca)

Per gli esportatori italiani in Germania

Dal «Bollettino di Notizie Commerciali» del Ministero dell'Economia Nazionale, N. 20 del corrente anno, si rilevano alcune notizie che interessano assai da vicino gli esportatori italiani che intendono estendere le proprie relazioni di affari sul mercato germanico, usufruendo di una delle più caratteristiche ed importanti istituzioni: la Fiera Internazionale di Francoforte sul Meno.

Dopo aver accennato alle importanti ditte italiane convenute alla recente riunione primaverile ed ai nuovissimi criteri tecnici che ispirano quel grande emporio medio-europeo, fra cui quello di ammettere in alcuni reparti unicamente i negozianti del ramo cui esso è destinato ed aver rilevato che «il mercato tedesco si mostra ben predisposto all'acquisto delle seguenti merci italiane esposte: formaggi da tavola, provoloni e caciocavalli, vini da pasto, concentrato d'uva, macchine per caffè espresso, rileva un altro argomento di somma importanza.»

Dice infatti la relazione: «forse contribuì all'insperato successo anche il fatto che Francoforte chiudeva tutte le Fiere primaverili di quest'anno e per conseguenza rappresentava per gli acquirenti l'ultima possibilità offerta per coprire il fabbisogno per l'estate.»

Questa circostanza, e cioè il fatto che Francoforte è effettivamente, in ordine di tempo, l'ultima Fiera, sia primaverile, sia autunnale, fa sì che essa rappresenta per tutti i compratori di tutte le categorie non solo l'ultima, ma anche la più interessante possibilità di coprirsi. Questo fatto ha speciale importanza per il ramo delle derrate agricole, prodotti di esportazione italiana, in quanto alla fine dell'autunno, quando ha luogo la Riunione della Fiera di Francoforte (4-7 ottobre), sono noti i risultati dei raccolti, si delineano le richieste per l'inverno, si stabilizzano i prezzi e si effettuano le maggiori contrattazioni per la campagna invernale. Ne deriva l'opportunità per gli esportatori italiani di tutti i prodotti caratteristici di rivolgersi con particolare interesse alla Riunione autunnale di Francoforte sul Meno, così come pure conviene agli esportatori italiani visitare la stessa per effettuare i loro acquisti alle condizioni più favorevoli.

La tubercolosi a Trieste

Ecco il secondo articolo sulla tubercolosi a Trieste inviatoci dall'egregio dott. Pepeu.

Abbiamo parlato in un articolo precedente dell'impressionante diffusione della tubercolosi nella nostra città e abbiamo dimostrato con la statistica il numero delle vittime ch'essa miete ogni anno tra la nostra popolazione.

Ma quello che più ci deve rattristare è che la possibilità di arginare il flagello esiste, che le armi per una lotta efficace noi le conosciamo ma che per mancanza di mezzi e di organizzazione non possiamo procurarcele. Mancanza di sufficiente comprensione da parte di autorità e cittadini, mancanza di generosità da parte dei più abbienti hanno impedito finora che una lotta veramente razionale sia iniziata. Qualche cosa si è fatto, è vero, ma in proporzione e con mezzi non adeguati ai bisogni.

Un munifico lascito di Saul Modiano rende ora possibile l'impianto di un grande dispensario. La Società per la lotta contro la tubercolosi, la Croce rossa e gli Amici dell'Infanzia, indipendentemente uno dall'altro, hanno negli ultimi anni lavorato con molta buona volontà e con grandi sacrifici per soccorrere qualche migliaio di persone, cui sono riusciti a portare sollievo. Ma ben altre dimensioni deve assumere la lotta se si vuole salvare qualche centinaio di vite ogni anno.

Ci sia permessa una volta una parola franca: I cittadini, per quanto si sia ribadito l'argomento, non hanno ancora compreso l'importanza del problema e perciò s'interessano poco alla causa e poco danno per contribuire alla lotta.

Poco danno le varie Casse ammalati e pochissimo coloro cui arride la fortuna. Non è forse nostro obbligo di venire in aiuto a quelli che nella lotta per l'esistenza sono stati meno favoriti dalla sorte? E aiutando a combattere la tubercolosi fra i meno abbienti non difendiamo forse noi stessi e i nostri famigliari? Perciò tutti dovrebbero associarsi alla grande lotta che s'è ingaggiata per salvaguardare la generazione presente e la futura, per vincere la malattia che facilmente colpisce, ma che facilmente si cura e da cui si guarisce.

E questa non è una esagerazione. I medici sanno che migliaia e migliaia di ammalati guariscono spontaneamente e che in gran parte delle forme iniziali l'organismo, messo in buone condizioni di vita, riesce a trionfare della malattia. E i mezzi migliori sono sempre l'aria, il sole, il buon nutrimento. Le forme gravi si affacciano generalmente soltanto quando si è lasciato trascorrere senza far nulla il lungo periodo di guaribilità.

Se si vuole dunque risparmiare alla popolazione e specialmente alla popolazione povera sofferente, preoccupazioni e l'estrema miseria, bisognerebbe prima di tutto che il Comune aumentasse il numero dei letti per poter far ricoverare tutti quei tubercolotici che, senza grave danno per gli altri e per sè stessi, non possono rimanere nelle loro abitazioni. E bisognerebbe pensare a un ricovero per bambini, fondare colonie permanenti, aggiungere ai dispensari che già funzionano o funzioneranno tra breve a Trieste, altri nei centri più colpiti della provincia.

Oltre all'attuazione di queste nuove iniziative è assolutamente necessario di coordinare l'opera delle istituzioni che fino ad ora hanno fatto buona prova ed aiutarle al caso coll'appoggio materiale ad intensificare e allargare la loro attività.

Ma per raggiungere quest'intento è indispensabile sia istituito — mi si passi la espressione — uno stato maggiore che fissi esattamente le linee della lotta e assegni ad ogni associazione la sua sfera di azione. La delimitazione esatta delle singole sfere di azione è indispensabile, perchè ogni concorrenza, ogni conflitto, ogni invasione del campo altrui, ogni sperpero di denaro devono essere assolutamente evitati fra istituzioni che tendono tutte soltanto al bene della popolazione.

E la direzione suprema dovrebbe averla il Consorzio antitubercolare provinciale, sorto da poco nella nostra città, cui tutti i Comuni della Provincia si sono associati.

Purtroppo la parte più difficile non è l'estensione, per quanto importantissima, di programmi razionali. L'ostacolo capitale — lo abbiamo detto più sopra — è sempre la mancanza di mezzi finanziari adeguati. Ma anche questo ostacolo no npuò, non deve essere insormontabile.

Si rifletta a quello che significa il pericolo della tubercolosi per le nostre famiglie, per i nostri figli, per l'economia sociale, si pensi quale urgente interesse comune ci sprona ad organizzare la difesa e tutti, Governo, Comuni, privati, non tardino più a fornire le armi per la tutela della collettività.

In una città dove si spendono milioni per teatri, cinematografi, alcoolici e fumo non dovrebbe essere impossibile trovare qualche milione all'anno per la lotta antitubercolare.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sei mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sei mensili; «ULTIME NOTIZIE», lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire dodici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI, lire diciassette mensili.

Saggio ginnastico dell'Educatorio triestino. Domenica prossima alle ore 18, sul campo d'esercizi dell'Istituto generale dei poveri Vittorio Emanuele III verrà tenuto il saggio ginnastico degli allievi ed allieve ricoverati all'Educatorio triestino, con il seguente programma: 1) Sfilata delle squadre. 2) Evoluzioni di plotone (IV e V sezione). 3) Palla al canestro (alievi anziani). 4) Cerchi incrociati (gioco per bambini, accompagnato dal canto e orchestra). 5) Esercizi alla spalliera svedese (12 allievi e 12 allieve). 6) Esercizi alla trave d'equilibrio (allieve anziane). 7) Progressione a due clavette (allievi V sezione). 8) Collettivo finale. 9) Sfilata delle squadre e saluto alla bandiera. Coopereranno la banda e l'orchestra dei fanciulli ricoverati.

Tutte le personalità ed i benefattori dell'Istituzione sono pregati di voler onorare della loro presenza l'Istituto dei Poveri Vittorio Emanuele III. Potranno assistere al saggio anche i famigliari degli allievi che avranno accesso all'Istituto verso presentazione della tessera valevole per i giorni di visita.

Un vigile urbano alle prese con un pazzo

Pasquale Arseni, un povero squilibrato abitante a Cherso, fu affidato dai congiunti ad una guardia municipale della cittadina perchè lo accompagnasse a Trieste e lo facesse accogliere al Frenocomio della nostra città. La guardia, accettò l'incarico delicato; sorvegliò attentamente il suo compagno di viaggio e, giunti ieri nel pomeriggio a Trieste, si fermò con l'Arseni in una trat- ...ia di piazza Oberdan a prendere un bic- ...ere di birra. Seduto tranquillo su una se- ..., il pazzo osservava la guardia, ma quan- ... questa, pagato il conto, lo invitò ad al- ...rsi e a seguirlo, disse di no. Stava bene ... dentro e non aveva alcuna voglia di cam- ...nare. Nè valsero i garbati modi a rimuo- ...lo da quella decisione. Finì che la guardia ...stancò e afferrò l'Arseni per un braccio ...le indurlo ad uscire dal locale, ma quel- ...tto fece infuriare il demente che, scattato ...piedi, si diè a menar ceffoni a dritta e a ...a sulla faccia del seccatore. Seguì un ...pigìia rumoroso, con intervento di pa- ...chie persone che protessero la guardia da ...teriori guai, impadronendosi del violento. ...puto poi che l'Arseni era destinato al Frenocomio, uno dei presenti telefonò alla Guar- ...ia medica e, dopo qualche minuto, il trasporto dell'infelice al Frenocomio di Guar- ...ella fu effettuato dagli infermieri della ...ituzione sanitaria.

Cade e perde la favella

...sera, alle 18, fu accolto nel decimo re- ...dell'Ospedale Regina Elena il conta- ...Giovanni Musich, di 26 anni, abitante ...ech (Cherso). Il povero giovane, che ...ato accompagnato al pio luogo dalla ...a madre, era caduto il 27 giugno scor- ...entre lavorava in una campagna di ...oprietà, in modo da riportare una pic- ...rita lacero-contusa alla regione occi- ...Rimesso in piedi, un po' stordito per ..., il Musich era rincasato e s'era me- ... con i rimedi empirici casalinghi, ma ...semplice caduta ebbe conseguenze inso- .... Il disgraziato giovane, svegliatosi ...ttina successiva, s'accorse con spa- ... sorpresa che non poteva più artico- ...rola. Tentò di chiamare la mamma, ...n riuscì e, allora, in preda ad una ...o convulso, corse nella cucina a cer- ... soccorso dai congiunti, i quali, a ve- ...lo comparire in quelle condizioni, furono ... preda al più angoscioso stupore; poi una ...cena pietosa si svolse allorchè fu nota la ...ventura che aveva colpito il giovane. Fu ...ato chiamare il medico di Cherso, Man- ..., ma il sanitario non potè che consi- ...iare ... Musich di far accogliere il giovane ...ospedale di Trieste. Ora il Musich sarà ...to dagli specialisti del nosocomio.

Due bastonature

... verso le 14, si presentò al sanitario ... alla Guardia medica la trentenne ...a Semetich, abitante in via della Cerè- ... N. 2. Il medico le riscontrò un emato- ...ma alla fronte e lievi escoriazioni al collo ... al braccio destro. Le lesioni erano dovute ... percosse, che la Semetich dichiarò di esser- ... buscate da un suo subinquilino, col quale ...ra venuta a diverbio.

Prestate alla Semetich le medicazioni del ...ro, il sanitario dovette rivolgere le sue pre- ...zioni al bracciante Attilio Tonetti, di 42 ..., abitante in via Giustinelli N. 4. Il To- ... che presentava una ferita lacera alla ...ne sopraorbitale destra, raccontò che ... stato fatto segno a una gragnuola di ... i da un suo... amico, al quale, per un ...ulla, era saltata la mosca al naso.

...tiri della bicicletta. Ricorse ieri al sani- ...o di turno della Guardia medica il mec- ...Angelo Gregorich, di 21 anni, abitan- ... via Settefontane N. 222, per la frat- ... delle ossa nasali riportata in seguito a ...ta dalla bicicletta, in piazza dei Foraggi. ...o le cure del dott. Jena, fu trasportato ...spedale Regina Elena.

...no sdrucciolone. Una ferita lacero-con- ... alla fronte riportò ieri la cinquanta- ...enne Emilia Scholian che, passando per ...dine, era sdrucciolata e caduta in malo ...odo. Fu medicata all'astanteria dell'Ospe- ...al Regina Elena.

...esioni accidentali. Ricorsero ieri alla ...uardia medica: Ezio Fantini, di 25 anni, ...biante in piazza S. Caterina N. 2, per ferita al sopracciglio destro; Armanda Matti- ...io, di 28 anni, abitante in via del Monte ... 21, per strappamento muscolare alla co- ...ia destra; Antonio Marcusa, di 10 anni, ...bitante in via del Pozzo N. 16, per ferita ...olare destro; Anna Maluta, di 26 anni, ...te in via Coroneo N. 29, per morso di ...ne al naso; Luigi D'Agostini, di 16 ... abitante in Chiarbola superiore, per ... ai medio destro; Mario Clarka, di 12 ... abitante in via Capuano N. 4, per feri- ...a mano destra; Paola Rovan, di 3 anni, ...nte in Scorcola N. 215, per morso di ...ne alla guancia destra; Romano Sera- ..., di 20 anni, abitante in via Toti N. 12, ...ferita alla spalla sinistra; Giuseppe Udo- ..., di 54 anni, abitante in via del Prato 17, per ferita alla testa; Vittorio Cerni- ... di 44 anni, abitante in Scorcola (Pen- ... N. 481, per morso di un cane all'avam- ...cio destro; Domenico Mazzandi, di 26 ... abitante in via Malcanton N. 9, per ... al pollice sinistro; Margherita Fioren- ...di 3 anni, abitante in Guardiella-Farne- ..., 1239, per morso di un cane alla regio- ...lutea destra; Giuseppe Lampus, di 5 ...abitante in Chiarbola superiore N. 188, ...rita al dorso della mano sinistra; An- ... Semetich, di 33 anni, abitante in via ...ria N. 2, per ematomi alla fronte, esco- ...ioni alla testa; Luigi Scherbin, di 64 ...ni, abitante in Guardiella-Timignano N. ...24, per ferita al ginocchio sinistro; Nicolò ...nazzi, di 26 anni, abitante in via Pic- ...di N. 48, per ferito alla cornea dell'occhio ...o; Tugumio Iurcich, di 20 anni, abi- ... in Guardiella N. 1452, per due abra- ... alla palma sinistra; Giovanni Cataneo, ... anni, abitante in via Gelsi N. 6, per ...nì alla mano destra. Inoltre i sanitari ...turno dovettero intervenire in quattordici ...mate esterne.

Un colpo di Flaubert contro una giovinetta

Una ragazzina quattordicenne, Ermenegilda Sluga, passava ieri sotto il cavalcavia di Rozzol, allorchè, dopo un colpo d'arma da fuoco sparato da qualche distanza, intese una puntura acuta sopra il seno sinistro. Credette dapprima che la puntura nulla avesse a che fare con la detonazione, ma portata la mano al petto, la ritrasse macchiata di sangue. Impressionata, si fece accompagnare da una signora di sua conoscenza, che incontrò per via, alla Guardia medica. Nell'astanteria il sanitario di turno constatò che la ferita era stata prodotta da una scheggia di proiettile di piccolo calibro, forse di Flaubert. La scheggia s'era fermata ai tessuti epidermici e fu estratta con facilità. Dopo l'estrazione, un'iniezione di siero antitetanico mise fuori pericolo la giovinetta, la quale attribuì la sua disavventura al fatto che alcuni ragazzi incauti si divertivano a sparare con un Flaubert da un'altura di quelle adiacenze.

I borseggi in tram

Ancora un borseggio in tram, in pieno giorno, e stavolta con un risultato cospicuo: 2000 lire di bottino. Il tiro fu giocato al macellaio Giusto Pacor, abitante in Cologna in Monte N. 109. Egli era salito in piazza Goldoni su una vettura della linea N. 3 in corsa per il Campo Marzio. C'era molta gente e tra la ressa uno sconosciuto bellamente fece sparire il portafoglio del macellaio. Oltre all'importo, c'erano nel portafogli anche documenti personali. Il furto fu denunciato al Commissariato di via Imbriani.

Il lavoro degli ignoti. Gli uffici della ditta forestale allo Scalo legnami, furono visitati ieri dai ladri che s'impadronirono di una bicicletta valutata 500 lire, appartenente al direttore della ditta signor Giovanni Naia.

— Da una giacca, appesa dal bracciante Emilio Cappello in uno stanzone della Ferriera di Servola, un ladro rubò 125 lire, che il danneggiato aveva lasciate incustodite in una tasca esterna.

CRONACHE GIUDIZIARIE

Il dibattimento per il fatto di sangue di via Ghega

Iermattina si è iniziato dinanzi ai giurati il dibattimento contro il barbiere Marcello Grasso, di 25 anni, da Capodistria, imputato di omicidio premeditato a danno del bandaio Antonio Giaschi, contro il quale, il 24 aprile dell'anno scorso, sparò cinque colpi di rivoltella, con uno dei quali ferì il Giaschi alla testa, in modo che, poco dopo, l'infelice spirò.

Presiede il cav. Augusto Emiliani-Pescetelli; cancelliere il sig. Abruzzese; P. M. il sostituto procuratore generale avv. cav. Papio; difensore l'avv. Zennaro.

L'imputato è un giovane magro, di costituzione gracile; porta occhiali con grosse lenti. E' all'aspetto malaticcio e racconta di essere stato a suo tempo anche accolto all'ospedale della Maddalena, per emotisi.

Da quanto egli racconta si apprende che il di lui fratello Umberto Grasso e l'Antonio Giaschi, suo cugino, avevano in società la officina di bandaio in via Carlo Ghega n. 2. Il Giaschi aveva assunto quale riscuotitore il proprio genero, Giuseppe Cerbonio, sul contegno del quale i fratelli Grasso avevano dei dubbi. Durante una malattia dell'Umberto Grasso, l'imputato, a suo tempo barbiere, poscia allievo di camera a bordo dei piroscafi lloydiani, essendosi sbarcato, gestiva l'azienda nell'interesse del proprio fratello. Conflitti avvenuti fra l'imputato e il Giaschi si acuirono quando l'imputato, recatosi per incarico del proprio fratello dal sig. Bevilacqua, alla trattoria «Alla Grotta», per incassare un conto, constatò che lo stesso era già stato incassato dal Giuseppe Cerbonio. L'imputato aveva denunciato per questo fatto il Cerbonio, del quale il Giaschi prese le parti, per cui diede dello spione al denunciante.

Vi fu poi un conflitto con il Cerbonio, il quale afferrò per il collo il fratello dell'imputato. I due fratelli, sempre secondo l'imputato, si recarono ulteriormente al Commissariato di P. S., reclamando protezione, perchè temevano il Giaschi e il Cerbonio.

Narra ancora l'imputato che si armò di rivoltella a scopo di difesa, che si recò poi all'officina, volendo cacciare via tutti. Secondo lui, il Giaschi, al suo apparire, afferrò un pezzo di ferro e allora, impaurito, senza prender di mira nessuno, sparò, non sa quanti colpi.

Anna Gratton vedova Giaschi, moglie dell'estinto, non sa riferire altro se non che il giorno del fatto portò il desinare al marito, il quale le disse che alla sera sarebbe rincasato per tempo, e invece non ritornò più perchè fu ucciso. Il defunto aveva l'officina in società con l'Umberto Grasso, la quale era venuta per diritto dopo la morte del di lui suocero, cui l'officina apparteneva. Però la sua parte di 15.000 lire il Giaschi non aveva ancora potuto versare. Dopo il decesso del Giaschi, la vedova, la quale ha pure tre figli minorenni, accettò, dinanzi al giudice pupillare, dall'Umberto Grasso, una tacitazione di 5000 lire, rinunciando al diritto di comproprietà.

L'udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana viene escusso Giorgio Battistig, apprendista nell'officina dei due soci, il quale depone che nel momento del fatto era assente per lavori. L'Umbrto Grasso — dice il teste — lavorava di rado, perchè era ammalato. Nell'officina, quando l'Umberto fu degente all'ospedale, stava l'imputato, che sorvegliava e si recava a incassare qualche conto.

Un giorno l'imputato gli disse: Adesso Umberto uscirà dall'ospedale. Tu dovrai ascoltare me e mio fratello, non gli altri. Il teste rispose: Ascolterò gli altri, che mi hanno assunto in servizio!

Raccontò l'incidente al Giaschi, il quale lo minacciò di uno schiaffo.

Romolo Alegiani, proprietario del Buffet Firenze, situato in via Carlo Ghega, depone: Dopo gli spari il Marcello Grasso entrò nel mio esercizio. Egli era tutto sconvolto. Disse che, minacciato con un ferro, per difesa aveva sparato. E disse: Vada a vedere che cosa è successo!

Intanto capitò il garzone Carlo Zugna, il quale narrò che il suo principale Giaschi era stato ucciso.

Il Grasso sembrava uno straccio che si muovesse. Disse che andava a costituirsi. Lo accompagnai fuori del «buffet», sorreggendolo, perchè era vacillante e non andasse sotto il tram, che in quel momento passava.

Carlo Zugna, apprendista nell'officina Grasso-Giaschi, unico teste oculare del fatto, depone: Il Giaschi era intento a raddrizzare dei tubi di piombo e nella destra teneva una mazzuola, quando entrò il Marcello Grasso, il quale impugnava la rivoltella: «Via tutti! In alto le mani!», gridò il Grasso. Il Giaschi lasciò andare la mazzuola e disse: «No sta scherzar con quela roba!», ma, istintivamente, alzò le mani. Il Grasso ripetè: «In alto le mani e va via!», Ma nel momento che il Giaschi si accingeva a uscire, il Grasso sparò.

— I colpi iera diversi — dice il giovanetto — ma mi ai primi due colpi son scampado e salvarme nel Buffet Firenze, dove dopo xe vignù anche el Grasso.

A richiesta del presidente il teste ripete che il Giaschi, al momento in cui fu affrontato dal Grasso, non aveva niente in mano.

Luigi Pavan è un operaio ch'era occupato nell'officina e depone su circostanze di contorno. Secondo lui i fratelli Grasso erano invasi dalla mania di sospettare che tutti li derubassero. Il defunto era un bravo operaio che aveva portato seco nell'officina la massima parte della clientela.

L'ufficiale di polizia giudiziaria Giuseppe Carpientieri depone come il Marcello Grasso avesse presentato a lui denuncia contro il Giuseppe Cerbonio per incasso abusivo di 50 lire dal cliente sig. Bevilacqua. Poi il Marcello ritornò con il fratello Umberto, informando che fra il Cerbonio e il Marcello era avvenuto un conflitto. Il teste mandò a cercare il Cerbonio, che non fu rintracciato, per cui consigliò i due fratelli di presentare querela in Tribunale.

Il dibattimento continuerà oggi e domani.

(TRIBUNALE MILITARE)

La sentenza nel processo per la rapina nell'oreficeria Zavadzski

Il processo incominciato l'altro ieri al Tribunale militare sotto la presidenza del colonnello cav. Pietro Berlingieri, giudici il magg. Antonio cav. Rizzo, magg. cav. Colombo Fara, cap. Vincenzo Gendusio, giudice relatore cap. avv. Albertino De Benedictis, segretario cap. Ugo Scirocco, P. M. avv. cav. Carlo Pizzillo, contro i due soldati Vincenzo Gatta e serg. Francesco Sani, su denuncia di correità nel delitto di rapina, aggressione e tentato omicidio, dell'ex ardito Cesare Acchini, condannato dal Tribunale di guerra dell'VIII Corpo d'Armata di Tricesimo alla pena di 20 anni di reclusione, è entrato ieri nella sua fase finale.

Finita l'escussione dei testi e chiusa l'assunzione delle prove, prese la parola il P. M. che, dopo aver ricostruito succintamente i fatti e vagliate le singole responsabilità degli imputati di fronte a quelle che erano le emergenze processuali, concluse la sua requisitoria rilevando l'incitamento a commettere il reato di cui fu vittima l'Acchini.

«Costui — disse il P. M. nell'udienza pomeridiana — fu un povero soldato: uno che fra gli arditi era forse il più mite, il più buono, costui venne trascinato nell'atto orrendo dell'aggressione, quasi involontariamente, ma soprattutto inconsciamente, poichè noi abbiamo provato che prima di condurlo al luogo dove si doveva consumare il delitto, fu portato a bere in un bar; fu alcoolizzato, fu esaltato. L'Acchini è un soldato buono e passionale e quand'anche è arrestato, quand'anche è condannato alla pena di 20 lunghi, interminabili anni di carcere, non fa i nomi di coloro che furono gli artefici primi della sua sciagura. E solamente più tardi, durante gli orrori della segregazione cellulare, sopportata per 5 anni, vinto dalla disperazione e dal rimorso, fa i loro nomi. Io credo che a Cesare Acchini si possa prestar fede.»

L'oratore della legge, escludendo che si tratti di un tentato omicidio, ma solamente di una rapina a mano armata, chiede che giustizia venga fatta.

Primo a parlare dei difensori è l'avv. Poillucci, che confuta per il suo difeso, il Gatta, le varie accuse e prove che a suo carico sarebbero emerse.

«Il Gatta — dice — non partecipò alla triste impresa; il suo nome lo fece per la prima volta l'Acchini, ma non era vero. Può anche darsi che l'Acchini non ricordi più i suoi antichi compagni d'armi e, scosse le facoltà mentali dalla lunga segregazione patita, abbia fatto in buona fede il nome di uno che era stato suo commilitone.»

L'avv. Bologna, dopo aver riordinati i vari episodi e i singoli fatti, fa precisa e dettagliata esposizione dell'aggressione del de Zavadzki e, confortando le tesi già esposte dal precedente difensore, passa in disamina le varie emergenze processuali in confronto con le relative disposizioni di legge, citando a favore del suo patrocinato vari testi di illustri giureconsulti.

Terminate le arringhe della difesa, il Tribunale si ritira nella sala del Consiglio a deliberare. Dopo una lunga discussione, durante la quale gli imputati si mantennero quanto mai trepidanti, quantunque apparentemente calmi e sereni, alle 20.30 il Tribunale rientra nell'aula e il presidente col. cav. Berlingieri dà lettura del dispositivo della sentenza che condanna il Gatta e il Sani alla pena di 18 mesi di reclusione, inasprita per un sesto con la segregazione cellulare e alla vigilanza speciale per un anno.

CORRISPONDENZA APERTA

Assidua lettrice. Non avete che a presentarvi alla cancelleria della Regia Pretura. — *Gusto ansioso.* — Si può chiedere il passaggio dai ruoli della leva di terra ai ruoli della leva di mare soltanto prima che sia pubblicato il bando di chiamata alla leva della classe del militare interessato. — *Assiduo lettore.* La vostra padrona di casa vi può chiedere la pigione, ma non vi può impedire di fare nella vostra stanza nè «un sonnetto doppo mangià», nè un sonetto caudato. — *Alba.* Le macchie del sole? Non vi preoccupate; questo inverno non le avrete più. — *Mora.* La carne arrosta è un nutrimento nutritivo, ma non ingrassa.

La danza del cigno. 1) Le lettere indirizzate «fermo posta» non si possono più inviare sotto pseudonimi. 2) Per ritirare la corrispondenza occorre farsi riconoscere. 3) Guido da Verona sta a Milano, Hotel Cavour. 4) Se è davvero bella la canzonetta «Il corsaro bleu»? Come si fa a dubitare della beltà di una canzonetta? — *Negoziante.* Il condannato per bancarotta non può esercitare la professione del commerciante e non può entrare nelle Borse. — *Nucci.* Il figlio unico, per aver diritto alla riduzione di ferma, deve avere la madre vedova o il padre inabile a lavoro proficuo e in ogni caso deve aver frequentato il corso di istruzione premilitare.

Riri, 1) Il conte Guglielmo Pecori Giraldi, generale d'Esercito e senatore del Regno, è nato il 18 maggio 1856 a Borgo San Lorenzo presso Firenze, ove pure abita. 2) «Libri storici ed altri di valenti scrittori?» Troppo vaga la vostra richiesta. — *Budapest.* Da Postumia a Budapest si pagano, in terza classe, circa lire 162.45; da Pola a Postumia, via Erpelle-Divaccia, lire 29.55 con l'accelerato e 33.55 col diretto. — *19 giugno 1925.* 1) A Bari c'è un R. Istituto superiore di studi commerciali; a Bologna, no. 2) Bologna ha invece un R. Istituto commerciale (già R. Scuola di studi applicati al commercio). — *Mademoiselle Joffrette.* 1) Non c'è più tariffa differenziale «C», ma biglietto a metà prezzo. Trieste-Bardonecchia lire 54.55 in terza classe e 92.55 in seconda; Bardonecchia-Modane 3 lire circa; Modane-Grenoble 29.70 franchi francesi in seconda e 18.75 in terza classe. 2) Non c'è riduzione di tasse per il passaporto che per gli emigranti; esso costa agli altri lire 27.50. 3) Biglietti e altri dettagli all'«Enit», via della Borsa 2. — *Zara.* 1) Il «papamoschin» si chiama in italiano regolo comune (motacilla trochylus). 2) «Furigoto» in italiano: rovescio, sfuriata.

Marinucci. Certamente; per ottenere l'ammissione al R. Istituto nautico dovete dare gli esami. — *R. P.* E' una faccenda su cui dovete chiedere schiarimenti all'Ufficio stampa di Gardone Riviera. — *Giannina sconsolata.* L'ufficio parrocchiale e quello anagrafico vi accontenteranno. — *Film.* Se la vostra non fosse una malattia, ma inclinazione, non sarebbe nemmeno passione, come voi asserite. Comunque, convenitene, tre cartoline sono troppo poca cosa per darvi l'indirizzo della casa capace di rendervi «celebre artista cinematografico»; forse non bastano tutte le cartoline fabbricate sino ad oggi.

Scuola privata delle Comunità evangeliche

Fondata nell'anno 1835

Col 1.o luglio sono aperte le inscrizioni per l'anno scolastico 1925-1926:

I) alla scuola elementare maschile e femminile (dal primo al quinto anno di scuola);

II) ai corsi integrativi (dal sesto all'ottavo anno di scuola);

III) ai corsi di coltura per giovanette che abbiano compiuto il 14.o anno d'età;

IV) ai corsi di lingua tedesca per gli allievi frequentanti le scuole pubbliche elementari e medie;

V) ai corsi di francese ed inglese.

Le inscrizioni hanno luogo, giornalmente, dalle 10 alle 12, presso la Direzione della scuola, in via San Lazzaro N. 19, primo, ove si possono avere anche tutte le informazioni necessarie.

L'insegnamento è affidato a docenti provetti. Ricca collezione di mezzi didattici. Lezioni con proiezioni luminose. Educazione artistica. Ginnastica ritmica e danza. Stenografia. Dattilografia.

Luglio, 1925.

LA DIREZIONE

GALOPIN 133

LA NAVE DEI RIVALI

— Non solo lo credo, ma non so che cosa ...trattiene dal condurvi alla gendarmeria. ...De' mormorii si alzarono. Padre Bedel ... ben visto da tutti, mentre Lecornut era ...estato all'unanimità soprattutto a causa ...delle sue arie di conquista.

... gendarme capì che perdeva terreno... ...ozzò una orribile smorfia, arricciò i baffi ...isse con tono conciliante:

— Via... via... non parliamone più, pa... Bedel... voglio dimenticare il termine ...rioso di cui vi siete servito contro di ...enza rispetto alcuno per l'uniforme ...

— ... invece — rispose l'altro — non ...ciò che mi avete detto. Mi avete «vecchio dileggiatore». Non sono ...ne di un brigadiere dei gendar... ...rla in questo modo ad un uomo ... onesto tutta la sua vita? ...ndo a testimonio i presenti, con- ...

...un po', dite un po' voialtri, che ...nsate... Chiamarmi dileggiatore ...trada?... Se mi lagnassi, dareb... ...e a me. I gendarmi sono fatti ...re i ..., non per insul- ... ...tare i ...

Uno scoppio di risate accolse queste parole.

Il brigadiere Lecornut capì che diventava ridicolo e cercò di continuare la sua strada, quando giunse il capitano Le Duc coll'aria gioviale e la faccia ridente. S'informò dell'accaduto e per quanto Bedel non fosse suo amico gli diede ragione, poi avvicinandosi a Lecornut che tentava di svignarsela, gli disse:

— Brigadiere, avete avuto torto. Il primo dovere di un rappresentante dell'autorità è di essere educato con tutti.

Lecornut non si contenne più:

— Di che cosa vi immischiate voi? — gridò. — Vi ho forse interpellato? Ritornate dunque da dove venite.

— Brigadiere — replicò Le Duc — non ammetto che mi si parli su questo tono... Avrete presto mie notizie...

— Non ci tengo — fece Lecornut, alzando le spalle.

— Preferireste forse, aver notizie di Rorik!

Fu un'ilarità generale.

Lecornut non insistette. Brutalmente, si aprì un passaggio fra i pescatori che l'attorniavano e se ne ... da... con passo rapido, battendo rumo... ...tiva perdut...

torato; soltanto un colpo mirabolante avrebbe potuto rialzare agli occhi dei Paimpolesi il suo prestigio sminuito; ma aveva piuttosto la probabilità di restare per molto tempo alla berlina della città.

Ritrovare Rorik? Non bisognava contarci. Se qualcuno l'avesse arrestato, non sarebbe certamente stato lui.

Ad ogni modo occorreva salvare le apparenze.

Rientrò alla gendarmeria, si rinchiuse nel suo ufficio, scrisse due o tre lettere, inviò quattro telegrammi, poi si recò dal sindaco che aveva per lui una certa simpatia. Lo trovò a tavola.

— Ebbene brigadiere — disse il sindaco — a quanto pare il nostro prigioniero è evaso... L'ho saputo poco fa. Perbacco ha il diavolo in corpo quell'animale?... Non avete nessun indizio?

— Sì — fece Lecornut con tono misterioso... — mi hanno affermato di averlo veduto dalle parti di Pontrieux... spero che non tarderanno ad arrestarlo.

Non c'era naturalmente nulla di vero in tutto questo.

Lecornut lavorava magnificamente di imaginazione.

— Cercate di mettere le mani su quel furfante, perchè la popolazione comincia a mormorare.

— Oh lo so che ho molti nemici!

— No... esagerate. Non ho mai sentito dir nulla sul vostro conto...

— Io invece sono diversamente informato. Ci sono qui persone che mi lavorano contro sott'acqua, perchè io non sono bre... ...Cercano di farmi ... per ... un mio ...

Corriere sportivo

Corsa "Coppa Italia„

Campionato Ciclistico italiano di Squadre

Domenica 12 corr. per cura del Comitato Regionale dell'Unione Velocipedistica Italiana si svolgerà la eliminatoria per la Gara «Coppa Italia» campionato ciclistico italiano di squadre sul seguente percorso: Opicina (Poggio Reale), Basovizzza, Corgnale, Divaccia, Cesiano, Villa Opicina, da ripetersi per quattro volte, totale km. 160 circa. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 11 al Caffè Dante in via Carducci 12. Alle ore 12 precise i concorrenti partiranno incolonnati alla volta di Opicina, ove verrà dato il «via» ufficiale. Il tratto della via Carducci a Opicina verrà neutralizzato. Le macchine saranno piombate; la punzionatura avrà inizio sabato 11 luglio dalle 20 alle 22 al monumento Rossetti. Ogni società partecipante alla eliminatoria pagherà una tassa fissa di lire 25.— per ogni squadra e ... iscrivere un numero illimitato di ...e. Le squadre saranno composte di ...o corridori che dovranno indossare ...lesimo costume. Essi dovranno procede... sempre uniti e se non lo fossero, po...o dai controllori, essere fermati. La ...ra vincitrice verrà inviata a spese del... V. I. a disputare la finale e nel caso qualche concorrente non potesse parte...rvi, la società potrà sostituirlo con un ...o qualsiasi dei suoi soci anche se avesse già partecipato alla eliminatoria in al... squadra sua. Le squadre partiranno a cronometro alla distanza di 5 minuti l'una dall'altra. L'ordine di partenza sarà dato dalla sorte. Premi: alla prima squadra quattro medaglie d'oro 18 mm. con contorno; alla seconda squadra quattro medaglie vermeil con contorno; alla terza e quarta squadra medaglie vermeil. Fungerà da starter e commissario di corsa: Angelo Bidoli, commissario regionale della U. V. I. Giudice di partenza: Giovanni Grassi, consigliere C. R. dell' U. V. I. Ispettori di percorso: Mario Schwarz, segretario C. R. dell'U. V. I. Giovanni Furlani e Arturo Brunelli, consiglieri C. R. dell'U. V. I. Giudici d'arrivo: Antonio Campagnolo e Giovanni Vidrig, consiglieri C. R. dell'U. V. I. Giuria: Narciso Bressan, presidente S. C. Olympia; Augusto Tyrichter, presidente C. C. Liberi Forti; Nino Waschl del C. S. Tergeste e Lino Lepore della S. S. Vedetta Veloce. Le iscrizioni si ricevono fino da ora presso la Segreteria del Comitato regionale in via Torre Bianca 22, I. p., giornalmente e si chiuderanno il 10 luglio alle ore 17. Non saranno valide se non accompagnate dalla tassa di lire 25.— per squadra e se non fatte direttamente dalla Società.

Le gare divisionali di scherma

Nella sala d'armi della Caserma Oberdan hanno avuto luogo nei giorni 1 e 2 corr. le gare annuali divisionali di scherma.

La brillante riunione, alla quale parteciparono ben 19 ufficiali in servizio attivo permanente, si svolse sotto la guida e la competente direzione del ten. colonnello cav. Giov. Battista Olivotti, con quella cavalleresca e armonica eleganza che sempre primeggiano in tutte le riunioni sportive militari.

Presenziarono alla interessante e combattutissima finale il sig. Comandante della Divisione di Trieste ed una numerosa rappresentanza di ufficiali del Presidio.

Alla premiazione, il generale Pugliese mise in evidenza l'importanza della scherma nel campo fisico e intellettuale auspicando che la purissima tradizione che gode nel R. Esercito, si radichi fortemente nell'animo e nella mente di tutti gli ufficiali, per più intenso sviluppo. Ecco i risultati:

Sciabola: 1.o premio capitano Bonichi, medaglia d'oro e porta sigarette argento cesellato, dono del Comandante della Divisione; 2) maggiore Pizzorno, medaglia vermeil; 3) ten. colonnello Ronchey, medaglia argento grande; 4) capitano Anzelotti, medaglia argento media; 5) a pari merito, capitano Mariotti e tenente Pecorini, medaglia bronzo.

Spada: 1.o premio, maggiore Ottone, medaglia d'oro; 2) tenente Puddu, medaglia vermeil; 3) ten. col. Ronchey, medaglia argento grande; 4) capitano Bonichi, medaglia argento media; 5) S. ten. Costantini, medaglia bronzo.

Le regate internazionali a vela rimandate di qualche giorno

Per dar modo a tutti gli «yachts» inscritti alle regate internazionali di trovarsi a Trieste il giorno dell'inizio delle gare, la direzione del R. Y. C. A. ha deciso di rimandare l'inizio delle importanti gare di qualche giorno e precisamente dal 12 ad 17 anziche dal 9 al 14.

Le regate avranno inizio con una interessantissima regata di gala alla quale parteciperanno tutti gli «yachts» inscritti.

Alle regate internazionali sono già inscritte 12 imbarcazioni 6 metri dell'Adriatico; 10 della categoria sotto i 24 rating; 6 della classe lancioni; 2 della classe Handicap; 2 yachts 6 metri st. 1920; 6 yachts 6 metri st. 1906; 7 otto metri st. 1906 e 8 yachts di crociera sopra i 24 rating.

Da qualche giorno è ormeggiato davanti alla sede del R. Y. C. A. il 6 m. st. 1920 «Tien-Hoa» ex «Priscilla» del capitano Cosulich che ha già dimostrato la bontà della sua costruzione con le recenti magnifiche vittorie di Napoli.

La premiazione per il III giro degli altipiani carsici. Domenica scorsa venne fatto disputare dal solerte Sport Club Olympia il III giro degli altipiani carsici. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Barboschj Amedeo, Moto Club Fiumano, grande medaglia d'oro con contorno argento; 2) Cottur Giovanni, S. C. Olympia, grande medaglia d'oro; 3) Doriguzzi Carlo, Club Veloce, piccola medaglia d'oro (1.o arrivato di IV cat.); 4) Bertoli Sergio, Club Veloce, oggetto artistico, dono della società organizzatrice; 5) Morella Teodoro, grande med. vermeil, contorno argento; 6) Quass Carlo, grande med. «vermeil» con contorno argento; 7) Marconig Giovanni, grande med. «vermeil», tutti dello S. C. Olympia; 8) Piazza Manlio, grande medaglia «vermeil»; seguono in tempo massimo: 11) Dombrovschj Vito, 12) Bencich Giovanni, 13) Vecchiet, 14) Chersovani, 15) Facchini, 16) Pischianz, 17) Ghersiak, 18) Gaertner. Al primo arrivato con cicli Tabucchi un maglione di lana, vinto da Gaertner Giuseppe. Grande medaglia «vermeil» al più giovane arrivato, dono del Comitato regionale, al corridore Spina Antonio; piccola med. «vermeil» del Comitato regionale all'ultimo arrivato, Goertner Giuseppe. Premi speciali di IV cat. vengono vinti dai corridori Doriguzzi Carlo, Bertoli Sergio, Morella Teodoro.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 2 per il 3 luglio

Turno Generale: marinai: 63; giovani cop. 1: 48; mozzi coperta: 58; fuochisti: 218; carbonai: 110; mozzi macchina: 1; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 81; giov. cucina: 11.

Turno Lloyd: marinai: 94; giov. cop. in I: 55; giov. in II: 54; mozzi coperta: 144; fuochisti: 189; carbonai: 106; mozzi macchina: 35.

Turno Cosulich: marinai: 34; marinai sud: 19; giovani coperta sud: 4; fuochisti sud: 40; carbonai sud: 48; fuochisti nafta sud: 6; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 42; mozzi coperta: 28; fuochisti in I: 73; fuochisti nafta: 25; carbonai: 41; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giovani camera: 43; mozzi camera: 13; III cuochi classe: 5; giovani cucina: 35; giovani macchina: 10; all. cuochi: 4.

Totale iscritti al 2: 1392; imbarcati e cancellati 36; totale inscritti al 3: 1356.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Gerty», «Lodovica»; M. I: «Bellenden»; H. 22: «Canova»; H. 21: «Solan»; R. II, H. 14: «Sofia»; M. III, H. c: «Gastein»; M. IV, H. 1: «Helouan»; Diga: «Carnac».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Recca»; M. Venezia: «Arna», «Cherso», «Belrorie», «Francesca»; M. Fratelli Bandiera: «Vidovdan»; R. Ott. Aug.: «Corsinia»; Sacchetta: «Georges», «Plitvice».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Cavallo», «Carlo»; M. V. tr.: «Lina Perrone»; H. 51: «Alberta»; H. 53: «Gerania»; R. VI, H. 58: «Carla»; M. VI, ostr.: «Dubravka»; R. VII, M. 71: «Wangaretta».

Arsenale Lloyd: «Pilsna», «Celio», «Friuli L.», «Galicia», «Persia», «Nippon», «Carinthia».

Molo Servola: m. v. «Jela».

Cantiere S. Marco: «Viminale», «Leme», «India», «Fella», «Duino».

Molo S. Sabba: «Alberto Treves», «Rosario».

Cantiere S. Rocco: «Abbazia».

Riva Ferriera: «Italico», «Itu».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Alberta», naz., da Venezia; «Italico», naz., da Venezia, con 1370 tonn. pir.; «Carlo», naz.; «Itu», naz.; «Cherso», naz., da Fiume; yacht «Atlantic», amer., da Southampton.

Partirono ieri i piroscafi: «Lussino», naz., per S. Maura; yacht «Atlantic», amer., per Venezia; «Semiramis», naz., per Costantinopoli; «Carniolia», naz., per Alessandria; «Slovenac», jugosl., per Patrasso; «Duchessa d'Aosta», naz., per Genova.

BORSA DI TRIESTE

1-2 luglio 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	66.—	66.—	Lloyd T.	5750	5750
Cons. 5%	82.75	82.50	Lussino	547	580
Obbl. Ven.	68.—	68.—	Martin.	226	250
B. Tes. set.	89.70	89.70	Medit.	402	400
B.Tes.nov.	90.50	90.—	Merid.	770	785
Bankitalia	1720	1785	Oceania	192	220
Comit	1522	1525	Premuda	735	770
B. C. T.	755	762	Tram	182	190
Credito	925	939	Tripcovich	450	500
B. Roma	115	115	Ampelea	485	510
Cred. Pop.	325	325	Cant nav.	216	232
Zivno.	311	323	Cem Dal.	635	635
Generali	13320	13650	Isonzo	190	198
Ass. It.	2440	2480	Spalato	475	486
Infortuni	4750	4850	Kerka	410	410
Riun. A.	4180	4350	Gas Roma	1520	1553
Riun B.	4130	4340	Ilva	316	314
Adria	322	335	Off. nav.	127	127
Cosulich	330	370	Pastificio	290	290
Nav. Dal.	320	345	Pilatura	578	591
Gerol. v.	850	915	St. Tecnico	617	617
Gerol. n.	812	800	Terni	663	663
Libera T.	551	573	Jutificio	510	510
Istria-Tr.	303	330			

Mercato animatissimo e in forte ripresa segnatamente nel comparto delle navigazioni che chiudono ricercate ai massimi della giornata. I cambi, senza alcuna ragione plausibile, raggiunsero ieri mattina, spinti dalla speculazione, il corso di 145.50 per la sterlina e 30.10 per il dollaro. Questi corsi però non poterono mantenersi, e in chiusura segnarono 144.25 e 29.30 rispettivamente. Constatiamo con piacere che, nel pomeriggio, eu impressioni notevolmente più favorevoli, si sono avuti corsi migliori. In serata Londra chiudeva a 139.25 e New York a 28.70.

CAMBI: Amsterdam da 1150.— a 1200.—; Belgio da 133.— a 135.—; Francia da 133.50 a 135.50; Londra da 144.— a 145.25; Nuova York da 29.65 a 30.—; Spagna da 410.— a 430.—; Svizzera da 575.— a 590.—; Atene da 44.50 a 47.50; Berlino da 705.— a 725.—; Bucarest da 12.50 a 13.25; Praga da 89.— a 89.50; Ungheria da 0.0410 a 0.0430; Vienna da 415.— a 435.—; Zagabria da 52.— a 55.—.

VALUTE: Scellini da 410.— a 430.—; Dinari da 51.50 a 52.50; Dollari da 29.50 a 29.90; Pezzi da 20 franchi da 113.— a 115.—; Lire sterline b. n. da 143.50 a 145.—.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 66.775; 3.50% netto (1902) 60; 3% lordo 48.325; 5% netto 84.65; Obbligazioni delle Venezie 3½% 66.70.

CAMBI: Francia 134.58; Svizzera 579.28; Londra 144.923; Olonda 1190; Spagna 430.67; Belgio 132.56; Berlino 707.50; Vienna 425; Praga 89.50; Rumenia 13.75; Argentina oro 27.43; Argentina carta 12.07; New York 29.883; Canadà 29.775; Oro 576.60; Belgrado 53; Budapest 0.04.

Borsa di Milano. Nell'odierna riunione, una corrente animatissima d'acquisti ha risollevato la quota e notevoli benefici toccarono a tutte le categorie dei titoli, senza esclusione di sorta. Cambi, nel dopoborsa, in accentuata miglioria.

Rendita 65.20; Consolidato 85.50; Banca d'Italia 1770; Commerciale It. 1530; Credito It. 955; Banco Roma 116; Credito Marittimo 570; Mediterranee 400; Meridionali 778; Rubattino 805; Libera Triestina 555; S. N. I. A. 327; Terni 680; Miani & Silvestri 183; Breda 447; Ansaldo 19; Montecatini 277; Metallurgica It. 193; Fiat 546; Isotta 7.70; Ilva 320; Elba 66; Cascami Seta 2265; Linificio Canapificio Naz. 505; Lanificio Rossi 5900; Lanificio Targetti 460; Cotonificio Cantoni 6500; Cotonificio Veneziano 411; Cotonificio Meridionale 153; Cotonificio Turati 878; La Soie de Chatillon 403; Rossari Varzi 1405; Pirelli 1140; Industrie Zuccheri 970; Raffineria Ligure Lomb. 635; Distillerie It. 219; Molini Alta Italia 1000; Eridania 600; Gulinelli 175; Edison 818; Società Adriatica di Elettr. 242; Marconi 230; Vizzola 1940; Conti 590; Negri 350; Ligure Toscana di Elettr. 323; Esercizi Elettrici 124; Esportazione It. Am. 878; Costruzioni Venete 335; Beni Stabili Roma 970; Grandi Alberghi 235; Cementi Spalato 480; Cosulich 358; Riseria 260.

CAMBI: Francia 135; Svizzera 579.50; Londra 144; New York 29.70; Berlino (marchi oro) 705; Vienna 425; Bucarest 13.75; Belgio 133.50; Spagna 429; Praga 88; Budapest 0.04.

Borsa di Roma. Mercato in sensibile ripresa su tutti i titoli, compresi i fondi di Stato. Cambi oscillanti; alla chiusura in notevole miglioria.

Rendita 67; Consolidato 84.60; Banca d'Italia 1770; Commerciale It. 1535; Credito It. 950; Banco Roma 117; Cosulich 363; Libera Triestina 553; Terni 682; Ilva 324; Montecatini 277.50; Gas 1580; Forze Idrauliche 405; Cementi Spalato 491; Prima Pilatura Riso 600; Cementi Isonzo 186.

Borsa di Genova. Il fatto che a Roma si comincia finalmente ad accostarsi ai veri esperti, ha un benefico effetto sulla nostra Rendita. Anche i cambi molto migliorati, specialmente nel dopoborsa. Ricercati specialmente i titoli di navigazione.

Rendita 69.15; Consolidato 85.90; Banca d'Italia 1768; Commerciale It. 1530; Credito It. 943; Banco Roma 116.50; Meridionali 758 ex; Mediterranee 401; Libera Triestina 552; Cosulich 313; Terni 678; Ansaldo 20; Ilva 323; Montecatini 277; Cementi Spalato 480.

Borsa di Torino. Mercato oggi migliore con assorbimenti facili. Difesi i fondi di Stato. Cambi in miglioria a eccezione del Parigi.

Rendita 67; Consolidato 85; Banca d'Italia 1765; Commerciale It. 1534; Mediterranee 403.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del giorno 2: corso medio 66.70; singole: Trieste 68; Milano 65; Roma 66.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 17.3375; Vienna 0.00725; Londra 25.0450; Parigi 23.3350; New York 5.15 5/16; Bulgaria 3.70; Praga 15.30; Belgrado 9.0725.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Londra 105.40; New York 21.92; Belgio 99.75; Spagna 325.25; Italia 74.60; Svizzera 434.75; Olanda 881.50; Norvegia 401; Svezia 590.75; Praga 65.20; Rumenia 10.05.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

Capitale e riserve al 28 Febbraio 1925 L. 55,036,386,27

Sede Centrale: VENEZIA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 28 FEBBRAIO 1925

a) Sezione ordinaria

ATTIVITA'

Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni		
Effetti in portafoglio	80.798.488.68	
Effetti in rinnovazione	11.073.505.75	
Effetti riscontati	133.400.876.85	225.272.871.28
Effetti riscontati		2.527.126.78
Conti correnti con Corrispondenti		82.677.330.88
Partecipazioni ad Enti e Società		20.172.500.—
Mutui chirografari ad Enti morali		4.100.000.—
Conti patrimoniali e diversi		
Numerario, fondi ed effetti a vista		117.977.95
Immobili per sede uffici		4.500.000.—
Mobilio e spese impianti		380.000.—
Titoli di proprietà dell'Istituto		13.189.718.30
Debitori diversi		43.283.478.01
Totale delle Attività		396.021.003.20
Spese dell'esercizio da liquidare		1.311.420.50
Beni di terzi		
Valori di terzi in dep. a garanzia e cauzione	69.570.779.54	
a custodia ed ammin.	26.995.061.43	96.565.840.97
Somme totali a pareggio		493.898.264.67

PASSIVITA'

Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni		
Conti correnti con Corrispondenti		109.188.207.75
Sezione di Credito Agrario - saldo c/c		8.142.058.44
Sezione anticipazioni danni di guerra saldo c/c		34.250.877.69
Portafoglio riscontato		133.400.876.85
Conti patrimoniali e diversi		
Creditori diversi		42.004.527.03
Cassa di Previdenza del Personale saldo c/ liquido		1.289.576.67
Risconto dell'attivo		7.848.845.11
Utili da assegnare - Esercizio 1924		4.795.333.11
Totale della Passività		340.920.302.65
Patrimonio netto		
Capitale versato	49.640.000.—	
Fondi di riserva ordinario	3.465.461.49	
straordinario	1.930.924.78	
	5.396.386.27	55.036.386.27
Rendite dell'esercizio da liquidare		1.375.734.78
Beni di terzi		
Depositanti di valori a garanzia e cauzione	69.570.779.54	
a custodia ed ammin.	26.995.061.43	96.565.840.97
Somme totali a pareggio		493.898.264.67

b) Sezione anticipazioni su risarcimenti danni di guerra in liquidazione

SALDI ATTIVI

Anticipazioni dirette	1.565.664.266.66
Anticipazioni a mezzo Istituti delle Terre Redente	799.479.355.05
Anticipazioni a Enti Vari	109.000.000.—
Sovvenzioni Consorzio Industrie	46.505.570.30
Esborsi e finanziamenti a regolare	59.689.944.—
Tesoro dello Stato c/ globale rimborsi	973.042.972.09
Debitori e partite diverse	2.950.555.09
Sezione ordinaria c/c - saldi attivi	36.764.483.96
Valori di terzi in deposito a garanzia	25.670.012.82
Somme totali a pareggio	3.618.767.159.97

SALDI PASSIVI

Tesoro dello Stato: anticipazioni ordinarie	2.434.644.000.—	
» Cons. industrie	65.000.000.—	
» Cons. Prov. Com. Trentini	18.835.355.05	2.518.479.355.05
Rimborsi introitati in contanti		66.001.480.05
Ricuperi diretti su operazioni		861.490.78
Accreditamenti su operazioni di anticipazione		973.042.972.09
Creditori per somme introitate in contanti		2.734.191.77
Creditori e partite diverse		29.464.051.16
Sezione Ordinaria c/c - Saldi passivi		2.513.606.27
Depositanti di valori a garanzia		25.670.012.82
Somme totali a pareggio		3.618.767.159.97

IL DIRETTORE GENERALE Rag. V. Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAGIONIERE GENERALE Rag. U. Fiorio — I SINDACI rag. P. Errera - ing. dott. V. U. Fantucci, avv. J. Moro, dott. E. M. Passi

Teatri e concerti

Teatro Fenice. Dinanzi ad un teatro affollatissimo si diede iersera una desiderata ripresa di «Bajadera», di Kalmann.

Iersera poi concorsero a dar maggior calore alla rappresentazione le festività fatte per la sua serata d'onore al tenore Corrado Baldini e la lieta accoglienza avuta dalla soprano concittadina Renata Altieri, che per la prima volta si presentava al pubblico del Fenice nelle vesti di Odette Darmond.

Applausi scroscianti si ebbero pure Jole Pacifici e Gino Bianchi, sempre ammirati per la fusione delle loro danze e per l'ottimo affiatamento degli innumerevoli «couplets». Vanno ricordati ancora il Marchetti, Furlai, De Rubeis, Barzacchi.

Oggi alle 20.45 si rappresenterà, dopo tre anni dall'ultima comparsa sulle scene del Rossetti, «La ragazza olandese», di cui sarà protagonista Renata Altieri, che ne fu la prima interprete in Italia.

Nazionale. Anche ieri la drammatica film «Il vascello tragico» richiamò folla di pubblico che seguì l'avventurosa vicenda con l'animo sospeso. Nella varietà il comico Trinchieri si fece applaudire con vivo calore nelle sue canzoni dette con garbo e con «verve» inimitabili. Pure ammirato e applaudito il ventriloquo Balbinot. Oggi lo spettacolo si replica dalle 18.

Eden. Pubblico numeroso all'ultimo giorno della film «Kean». Applaudito il brillante spettacolo di varietà. Oggi Giovanni Raicevich nel «Viaggio nell'impossibile». Prima rappresentazione alle 18.

CINEMA E VARIETA'

Cinema-Teatro Modernissimo. Il grande successo di «Le sorprese del divorzio», con Oreste Bilancia, Alberto Collo e Leonie Laporte: Oggi ultimo giorno. Risate a più non posso anche ieri alle proiezioni del capolavoro italiano «Le sorprese del divorzio», l'allegrissima commedia interpretata da Leonie Laporte, Lia Mari, Oreste Bilancia, Alberto Collo, Vittorio Pieri e Giuseppe Brignone. Il numerosissimo pubblico si diverti un mondo. Questa film è uno di quei lavori che più si vedono e più divertono.

Oggi ultimo giorno di «Le sorprese del divorzio». Principia alle 17.

Cine Edison. Folloni a tutte le rappresentazioni del forte dramma d'amore «I fratelli Karamazoff», dal celebre romanzo di Dostoyewski, interpretato da E. Jannings. Oggi seguono le repliche.

Mary Pickford in «Papà Gambalunga» al Novo Cine. Un grande successo d'ilarità ha ottenuto la brillante commedia interpretata dalla deliziosa attrice americana Mary Pickford: «Papà Gambalunga». Oggi, dalle 17 in poi, altre repliche.

Povere bimbe: secondo episodio e fine al Cine Savoia. Oggi assisteremo al trionfo dell'amore, alla completa felicità delle due fanciulle e alla punizione dei cattivi, dei protagonisti di questo grande capolavoro. Prima rappresentazione alle 15.30. Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia di operette Maresca. Ore 20.45: «La ragazza olandese».

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «Il vascello tragico», avventure marinaresche.

Eden. Dalle 18 in poi spettacoli di cinema e varietà con la film «Un viaggio nell'impossibile», con Giovanni Raicevich.

Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Le sorprese del divorzio», con Leonie Laporte, Oreste Bilancia e Alberto Collo. Ultimo giorno.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «I fratelli Karamazoff».

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «Papà Gambalunga», con Mary Pickford.

Cine Royal (corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «Il romanzo di Willy», dramma sociale interpretato da Casaleggio.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30 in poi: «La piccola parrocchia», con Italia Almirante, Amleto Novelli, Alberto Collo e Oreste Bilancia.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Concerto tragico», grande interpretazione di Dora Pollach e C. Bencini.

Cine Buffalo Bill (via Sette fontane 11). Dalle 15.30 in poi: «Non v'è resurrezione senza morte», grandioso dramma d'amore, protagonista Elena Sangro.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 21 spettacolo cinematografico «La storia di una capinera» e un attraente numero di varietà. I posti a sedere si ritirano oggi alle 17.

Alle 20 riunione in palestra di tutti i podisti e calcisti.

Comando della 58.a legione S. Giusto. Tutti gli appartenenti alla squadra ginnastica della legione sono comandati di trovarsi questa sera in caserma di via Ferriera, alle 19.

Associazione orafa. Mercoledì scorso ebbe luogo nella sala dell'Associazione generale tra commercianti ed esercenti il congresso generale ordinario della Associazione orafa della Venezia Giulia. Approvata ad unanimità la relazione, dalla quale risulta il continuo progredire dell'Associazione, si passò alla elezione delle cariche sociali che riuscirono così distribuite: Presidente: Vito de Gioia; vicepresidente: Carlo Hafner; segretario: Ferdinando Cavallar; cassiere: Ettore Tevini; consiglieri: ing. Pio Sauli, ing. Massimiliano Dobner, Giovanni Plisca.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 5 corr., escursione al Monte Lanaro. Programma in sede.

Nuova Società corale teatrale G. Verdi. Questa sera alle 20, prove per la sezione femminile; alle 21 per la sezione maschile, compresi i nuovi iscritti.

Corporazione studentesca nazionale. Stasera alle 17.45 tutti coloro che intendono iscriversi al corso gratuito di stenografia nazionale tenuto dal prof. Morpurgo, si trovino immancabilmente in sede sociale per mettersi d'accordo per l'inizio delle lezioni. Oggi scade l'ultimo termine per l'iscrizione.

Filodrammatica Sirena. Questa sera alle 20 prove.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi alle 18 adunata del terzo nucleo in sede. Gli zaini vengano consegnati possibilmente questa sera o al massimo entro domani mattina alle 10. I capipattuglia e vicecapipattuglia si trovino alle 9.30 domani in divisa in sede. Domenica adunata alle 5 al Caffè Fabris.

Associazione XXX Ottobre. I calcisti sono invitati per questa sera in sede (via Tiziano 4) per schiarimenti in merito al torneo per la Coppa Pohr. I ciclo-turisti si convocano questa sera per prendere gli ultimi accordi per domenica.

I partecipanti alla marcia notturna al Taiano in occasione del quinto convegno, si trovino domani alle 21.30 in sede. Pure alla stessa ora si trovino i componenti la S. M. I componenti il secondo gruppo, che parte domenica, sono convocati questa sera in sede.

U. O. E. I. Questa sera si chiudono le iscrizioni per il quinto convegno della sezione escursionisti dell'Associazione XXX Ottobre, che avrà luogo domenica prossima sul monte Taiano. Ritrovo dei partecipanti alla marcia notturna: sabato, ore 21.30 in sede sociale. Ritrovo del secondo gruppo domenica alle 4.45 presso le scuole di via dell'Istria.

Domenica 12 corrente avrà luogo l'escursione sul monte Nevoso (m. 1796). Le iscrizioni si assumono seralmente in sede, fino a mercoledì 8 corr., dove è esposto il programma dettagliato.

Società escursionisti italiani. Per domani e domenica è indetta un'escursione al Monte Re (m. 1299). Il ritrovo è fissato per le 19.30 in piazza Oberdan (Caffè Fabris). Programma in sede.

Tocai. I soci che intendono partecipare al convegno della XXX Ottobre, si trovino immancabilmente stasera alle 21 in sede sociale.

S. U. C. A. I. Questa sera si raduna il Consiglio direttivo. Domenica è indetta un'escursione a Redipuglia, in occasione del XX Convegno annuale della sezione del C. A. I. di Fiume. Iscrizioni sino a sabato alle 20, in sede.

Circolo sportivo Tergeste. Tutti i calcisti della prima squadra e le riserve, sono invitati nella sede sociale alle 20 di questa sera, per prendere gli ultimi accordi e per la formazione della squadra che giocherà domenica 5 corr. con la squadra della Pro Romans (di Romans).

Ciclisti e podisti che vogliono partecipare alle gare polisportive indette dalle consorelle Penziana e Liberi e Forti, sono pregati di radunarsi in sede questa sera alle 20.30.

Associazione sportiva Edera. Le iscrizioni alle gare sociali di nuoto sono aperte fino a questa sera alle 21 al Bar Savoia, viale XX Settembre.

C. S. Penziana. Domenica, il gruppo escursionista partecipa al V Congresso della sezione escursionisti dell'Associazione XXX Ottobre. Ritrovo alle 5 precise alla stazione di Campo Marzio. Portare seco la tessera per la riduzione ferroviaria. Questa sera tutti gli escursionisti in sede.

Club sportivo Chiadino. I calcisti sono convocati per domani alle 5 sul campo sportivo di Montebello per un allenamento collettivo.

F. C. Roiano Domani alle 21 tutti i giuocatori sono invitati in sede per comunicazioni.

Al Ricreatorio «G. Padovan». Stasera, alle 20.30, il comico, concittadino Angelo Cecchelin si produrrà gentilmente in questo Ricreatorio nel suo nuovo e vario repertorio. Sono invitati i genitori degli allievi e gli amici dell'istituzione.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli)

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 19.40 D.; 23.05 O.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. BAMBINAIE tedesche, domestiche, cuoche, cameriere, bonnes, prestaservizi per distinte famiglie; personale maschile, femminile hotels, alberghi, trattori, bars, Trieste, fuori, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 63713 A

A. A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, prestaservizi, personale tutte nazionalità, maschile, femminile, per hotels, bars, caffè, trattorie; istitutrici, vicemadri, offre prontamente per Trieste, fuori, Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 63723 A

A. DOMESTICA slava, con attestati, altra friulana, bravissima, offronsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 60714 A

CAMERIERA tedesca con buoni attestati, parla italiano, cerca posto presso buon hotel. Offerte sub «14419 A» al Piccolo 14419 A

CAMERIERA cerca posto presso hotel, restaurant. Indirizzare Maria Slavec, Hotel Illiria, Bisterza. 14432 A

CUOCA con attestati cerca posto in casa signorile, stabile o provvisoria. Rivolgersi Lazzaretto Vecchio N. 23, negozio legumi. 60522 A

CUOCHI, cuoche, camerieri, lavapiatti, servette, bambinaie, domestiche sanno lavare, cucinare, rispettose, privati, albergatori, Trieste, fuori offre Agenzia, Valdirivo 21. 63677 A

CUOCO, parla italiano, tedesco, boemo, cerca posto. Via Economo 6, quarto, Besedniak. 60652 A

DONNA brava tutti lavori casalinghi offresi a piccola famiglia. Scrivere «60568 A» Piccolo. 60568 A

RAGAZZA, bella presenza, offresi quale cameriera a giornata oppure prestaservizi a famiglia senza bambini. Indirizzo Piccolo. 60674 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. A. A. DIRETTRICE casa, cameriere pensioni, domestiche, cuoche, bambinaie, Trieste fuori, cerca Provveditorio, S Lazzaro 23. 63713 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bariste ed altro personale hotels, pensioni per Trieste, Roma, ecc, cercansi d'urgenza. Via Machiavelli 24, pianoterra. 63723 B

A. DOMESTICA paga 130, cuoca, cameriera per albergo paga altissima, cercansi. Rivolgersi: piazza Goldoni 3, primo. 60714 B

BAMBINAIA per il pomeriggio cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5, secondo. 63719 B

BAMBINAIA sana, robusta, cercasi. XX Settembre 41, mezzanino. 60980 B

CAMERIERA brava, pratica, cercasi due persone. Presentarsi fra le 15-17 via Carducci 31, primo. 60604 B

CAMERIERA cercasi per due persone sole. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Palestrina 4, secondo. 60832 B

CUOCA e cameriera con attestati cercansi. Indirizzo Piccolo. 63697 B

CUOCA o mezza cuoca, si adatti tutti lavori cucina, cercasi prontamente. Romagna 4, trattoria. 61690 B

CUOCA o domestica capace, con attestati, cercasi. Venti Settembre 41, quarto, destra. 63675 B

CUOCA semplice, onesta, giovane, cercasi per distinta famiglia. Presentarsi entro la mattina via Romagna 22, primo. 63657 B

CUOCHE, cameriere, domestiche sappiano cucinare, prestaservizi tutto giorno, cerco. Machiavelli 7. Agenzia Zeidler. 60672 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 63627 B

DOMESTICA con attestati cerca piccolissima famiglia. Battisti 20, porta 8. 63671 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi subito. Via Pietà prolungata 612, villa. 60766 B

DOMESTICA brava cerca piccola famiglia. Corso Garibaldi 29, porta 12. 60690 B

DOMESTICA per tutti lavori cerca signora sola. Via Rismondo 9, secondo (ex Fontana). 60890 B

DOMESTICA capace cercasi verso buona paga per piccola famiglia. Giacinto Gallina 5, secondo. 63719 B

DONNA e ragazza per servizio cercansi. Buone referenze. Cucina famigliare, via Arcata N. 3. 63695 B

DONNA di servizio per dopopranzo cercasi. Scala Belvedere 4, quarto, porta 21. 63681 B

DONNA di fatica per cucina cercasi. Rivolgersi Hotel Moncenisio. 60748 B

DONNA prestaservizi cercasi per lavori soltanto di mattina. Corso Vittorio Emanuele N. 24, primo, sartoria. 60794 B

DONNA capace cercasi per cucina popolare Via Crosada 11, angolo Cavazzeni. 8542 B

DONNA servizio cercasi, Trattoria Raffineria 3 ore 9-12. 8545 B

GOVERNANTE di casa o cameriera fine cercasi signore solo residente in Colonia. Contratto per un anno, buone condizioni. Offerte sub «60658 B» Piccolo 60658 B

PRESTASERVIZI cercasi. Giuseppe Parini 12, secondo, porta 15 60618 B

PRESTASERVIZI cercasi. Molingrande 9, secondo. 60538 B

PRESTASERVIZI e ragazzetta con attestati cercansi. Via S. Lazzaro 7, terzo. 63639 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi; attestati. Torrebianca 29, terzo. 60816 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica tutti lavori cercasi tutta giornata. Torrebianca 25, porta 10 60630 B

PRESTASERVIZI o domestica cercasi. Lavatoio 1, terzo, sinistra. 63679 B

PRESTASERVIZI per giornata cercasi. Rota, Romagna 10. 60604 B

PRESTASERVIZI capacissima, attestati, cercasi tutto giorno. Giulia 32, terzo, sinistra. 60862 B

RAGAZZA cercasi per bambino e piccoli lavori casa. Via Toti 3, porta 18. 60634 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi con attestati. Scala Belvedere 4, porta 15. 60634 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Via Ghiacciere 4, trattoria Rocco. 60562 B

RAGAZZA forestiera, brava domestica per latteria cercasi. Indirizzo Piccolo. 60694 B

RAGAZZETTA di cuore per accompagnare bambino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60662 B

RAGAZZETTA 15-16 anni, cerca piccola famiglia Tolentino, XX Settembre 58, porta 16. 63711 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. A. A. DIRETTRICE azienda commerciale o industriale, persona seria, attiva, lunga esperienza, italiano, tedesco, francese, tenitura libri, corrispondenza, eventuale cauzione offresi. Offerte «58858 C» al Piccolo. 58858 C

A. QUARANTENNE serio, intelligentissimo, perfetto tedesco, italiano, slavo, praticissimo operazioni punti franchi, concelleria, conteggio offresi posizione decorosa. Gentili offerte al Piccolo sub «60636 C». 60636 C

AMMINISTRAZIONI stabili assumo; pratica, energia. Indirizzo Piccolo. 60598 C

CHAUFFEUR meccanico, con buoni attestati, cerca occupazione. Rivolgersi stabilimento disinfezioni, Rossetti 2. 63645 C

CONDUTTORE d'osteria con cauzione offresi verso paga mensile. Rivolgersi Piccolo «60772 C» 60772 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo offresi anche mezza giornata. Offerte «60206 C» Piccolo. 60206 C

CONTABILE bilancista provetto, disponendo ore libere, accetta qualsiasi incarico nel ramo. Offerte «63491 C» Piccolo. 63491 C

CONTABILE magazziniere tutto fare, serio ed attivo, ottime referenze, cerca occupazione seria ditta. Scrivere sub «60570 C» al Piccolo. 60570 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, amministrazioni, occuperebbesi esperto qualche ora libera. Miti pretese. Indirizzare «63367 C» al Piccolo. 63367 C

DISTINTO, colto, attivo, offresi quale impiegato, dattilografo, esattore ecc., anche fuori Trieste. Scelte referenze, certificati. Miti pretese Offerte Piccolo «60594 C» 60594 C

GIOVANE 27enne, celibe, italiano, tedesco, con cognizioni contabilità, capacissimo tutti lavori, cerca occupazione: miti pretese. Offerte «12427 C» al Piccolo. 12427 C

GIOVANETTO 15enne, assolto scuole cittadine, occuperebbesi praticante ufficio, allievo magazziniere: ottime referenze. Offerte «60646 C» al Piccolo. 60646 C

OPERATORE diplomato, lunga pratica, it.-sl., volonteroso, cerca occupazione secondaria. Scrivere esaurientemente pretese e altro, sub «60852 C» al Piccolo. 60852 C

PENSIONATO capo magazziniere, occuperebbesi tenitura libri presso ditta commerciale, mattina o pomeriggio. Offerte sub «60676 C» al Piccolo. 60676 C

RAGIONIERE, perfetto impianti, tenitura libri, bilanci, conoscenza lingue, corrispondenza, dattilografo, impiegherebbesi anche per ore. Offerte sub «60504 C» al Piccolo. 60504 C

SIGNORA giovane, bene educata, cerca subito posizione fiducia, in negozio o casa distinta. Scrivere «63535 C» Piccolo. 63535 C

SIGNORA giovane, colta, distinta offresi dama compagnia, segretaria presso signora, preferibile fuori Trieste Offerte «60176 C» Piccolo. 60176 C

SIGNORINA intelligente, brava cuoca, cucire, offresi; disposta andare America, Egitto. Scrivere «60092 C» Piccolo. 60092 C

SIGNORINA 19enne distinta, presenza, pratica lavori ufficio, conoscenza 3 lingue, cerca posto impiegata, cassiera, eventualmente venditrice Offerte «60576 C» al Piccolo. 60576 C

SIGNORINA 19enne distinta, presenza, pratica bambini, cerca posto come dama compagnia oppure per bambini: disposta viaggiare. Offerte «60574 C» al Piccolo. 60574 C

SIGNORINA distinta cerca posto quale cassiera: miti pretese. Scrivere «60548 C» Piccolo. 60548 C

TRENTACINQUENNE ammogliato, offresi quale custode per tenuta o villa signorile città o fuori: capace tutti lavori. Offerte «60508 C» al Piccolo. 60508 C

500 lire offro a chi procurami occupazione chauffeur o altro. Scrivere «60668 C» Piccolo. 60668 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese mano, bottoni macchina. S. Sebastiano 4 (atrio). 8643 CC

BANDAIO eseguisce qualunque lavoro con precisione, a prezzi modici. Tesa 2, Conzari. 60888 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi: prezzi mitissimi. Zovenzoni 5-I. 63729 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo. 60428 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 60836 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. CHIUNQUE possegga disposizioni cinematografiche, può prepararsi casa propria, ottenendo certificato idoneità. Scrivere Antica Primaria Accademia «Cinegrafica» Maddalena 42, Roma. 5603 D

A. IMPIEGATO per posto fiducia, 750 mensili e straordinario cerchiamo d'urgenza. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 60714 D

AGENTE provetto in ramo confezione trova pronta occupazione presso primaria ditta. Offerte «60788 D» al Piccolo. 60788 D

APPRENDISTA già pratico cercasi. Calzoleria Sigon, via Bernini 1. 60740 D

APPRENDISTI elettricisti con pratica cerco. Tommasini, Sanità 6. 60626 D

BARBIERE lavorante o mezzo cercasi urgentemente. S. Giovanni Guardiella 654, Mally. 60660 D

CALZOLAI cercansi e mezzi lavoranti. Ginnastica 20. 63673 D

CAMERIERE triestino pratico per caffè cercasi. Presentarsi con attestati XX Settembre 23. 60742 D

CERCASI ragazzo per macelleria. Rossetti 25. 60776 D

CONDUTTORE osteria liquoreria, onesto, coniugi senza figli, cercasi con cauzione. Rivolgersi Raffineria 7. Osteria. 60764 D

CUOCA mezza età, abile, pulita ed una massaia robusta lavandaia, buon stipendio e trattamento cerca famiglia signorile. Scrivere Gallo, Villa Yenny Omegna. 5621 D

ELETTRICISTA meccanico abile, pratico impianti officina alta e bassa tensione, avvolgimenti impianti luce e manutenzione cercasi. Inutile presentarsi senza serie referenze di buona condotta moralità e ottimi certificati. Scrivere «1501 D» al Piccolo. 1501 D

FATTORINO quindicenne, bella presenza con attestati cercasi subito Industria seta. Corso 1. 60664 D

GARZONA sarta donna volonterosa cercasi. Via Cecilia 9, V. destra. 60592 D

GARZONA gilettante cercasi: presentarsi dalle 12-14. Indirizzo al Piccolo. 60884 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Guido Zanetti 1, I., Sartoria. 63643 D

GARZONA praticante per negozio calzature cercasi. Via Caprin 5. 60762 D

GIOVANE o signorina assumerebbesi, quale praticante da studio tecnico. Scrivere dettagliato indicando pretese «60706 D» al Piccolo. 60706 D

GIOVANE e ragazza pratici manifatture, conoscenza slavo cercasi. Corso Garibaldi 12, Levi. 60692 D

GIOVANI, attivi, intelligenti, bella presenza per lavoro facile presso famiglie cercansi: stipendio-provvigione. Presentarsi Maiolica 14, III., ore 9. 60696 D

IMPIEGATO con perfetta conoscenza traffici balcanici disposto trasferirsi Milano assumerebbe prontamente primaria casa di spedizioni Milano. Offerte con referenze ed indicazione servizi prestati «60368 D» al Piccolo. 60368 D

IMPIEGATO giovane, perfetta conoscenza lingua e stenografia tedesca cercasi prontamente. Offerte «63667 D» al Piccolo. 63667 D

INFERMIERA provetta masseuse cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Dr. Rinaldi, Pondares 8. 60582 D

LAVORANTE calzolaio cercasi Molingrande 36. 60620 D

LAVORANTE pittore abile cercasi. Via Gelsi 10, in corte. 7.30-8 ant. 60498 D

LAVORANTE e garzone calzolaio cercasi. Via Stuparich 4. 63631 D

MEZZO lavorante bandaio e un ragazzo cercansi. Via Antonio Raccinati 5. 60526 D

MEZZO lavorante 16-17 anni, bene avviato lavori cuciti fini cercasi. Tarabocchia 2. 63655 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. San Giacomo in Monte 12. 60606 D

PELLICCIAIE macchiniste provette trovano pronta occupazione presso Beltrame. Corso 35. Rivolgersi alla Cassa. 60726 D

RAGAZZE e garzone per lavoratorio biancheria cercansi. Azeglio 2. II. 60560 D

RAGAZZETTA per lavare bottiglie, ricercasi. Via di Romagna 22. 60702 D

RAGAZZO svelto, pratico, preferibilmente friulano o istriano, cercasi prontamente. Romagna 4, trattoria. 01690 D

RAGAZZO per latteria cercasi. S. Nicolò 31 60628 D

RAGAZZO pratico Bar cerco. Imbriani 4. 60682 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Giulia 32. 60166 D

RAGAZZO per oreficeria cercasi. Via S. Caterina 8. 60554 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Via Cavana n. 8. 60828 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60744 D

RAGAZZO per pistoria cerco. Solitario 3. 60690 D

RAGAZZO per servizio buffet, ottime condizioni, signorine 2, per pensione a Roma cercasi. Via Machiavelli 24, pt. 63723 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, conoscenza lingua tedesca, cercasi urgentemente. Via Cesare Battisti 15, I., dalle 9 alle 12. 63633 D

STENODATTILOGRAFA italiana, buona conoscenza tedesca, intelligente, sana, volonterosa, cercasi subito da importante azienda. In caso di vera capacità, stipendio corrispondente. Scrivere indicando referenze e pretese sub «4546 D» al Piccolo. 4546 D

STIRATRICE capace cercasi prontamente. Hotel Grignano. 60254 D

TAGLIATRICE di modelli ed una sarta di costumi da signora; capacità di primo ordine necessaria. Si cercano per un luogo di cura. Presentarsi Hotel Adria, ore 12-13, sabato. 1665 D

VETRINISTA commesso, capace e di modi distinti, con buoni attestati viene ricercato prontamente da primario negozio confezioni. Offerte «60712 D» al Piccolo. 60712 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. AMMOBILIATA bella, ingresso scale, libera, urgemi offerte «60496 E» al Piccolo. 60496 E

A. CAMERA eventualmente salotto, ingresso scala prezzo località disposto pagare trimestralmente anticipato, pochissimo disturbo, abituato rimanere Trieste 3-4 giorni per mese, urge mensilmente industriale milanese. Dettagliare offerte «63649 E» al Piccolo. 63649 E

A. GARCONNIERES elegantemente arredata cerca scapolo. Offerte «60844 E» al Piccolo. 60844 E

A. GRATIS prenoto camere vuote, mobiliate, studi qualunque località. Sandri, Trentaottobre 17. 63651 E

AMMOBILIATA ingresso scale, cura biancheria, cerca impiegato. Offerte «60728 E» al Piccolo. 60728 E

AMMOBILIATA pulitissima, tranquilla, preferendola indipendente cerca distinto impiegato. Offerte «60874 E» al Piccolo. 60874 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, urgentemente cerco. Via Brunner 6, latteria. 60710 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, vista al mare, Rive Grumula, Sauro ecc., massima pulizia, cura vestiario, presso distinta famiglia non mestierante cerca signore serio stabile. Offerte presso portiere Riunione Adriatica Sicurtà anche non subito. 60608 E

CAMERE due ammobiliate, presso distinta famiglia, centrali, luce elettrica, cerca subito ingegnere. Offerte «60630 E» al Piccolo. 60630 E

CAMERINO vuoto cercasi. Offerte Corso Vittoria Emanuele 21, III sinistra. 60868 E

MATRIMONIALE ammobiliata, pulita, luce, cercano distinti coniugi senza figli. Offerte con prezzo «60566 E» al Piccolo. 60566 E

STANZA ammobiliata ingresso libero o sulle scale cerca prontamente distinto signore. Offerte «60686 E» al Piccolo. 60686 E

STANZA vuota, soleggiata con vitto, presso distinta famiglia, centro, cerca impiegata. Offerte «60588 E» al Piccolo. 60588 E

STANZA ammobiliata indipendente libera, desidera signore solo. Scrivere «60796 E» al Piccolo. 60796 E

STANZA vuota, chiara, luce, anche fuori centro cerca signora seria. Offerte con prezzo «63659 E» al Piccolo. 63659 E

STANZA ammobiliata pressi S. Giacomo cercasi per giovane. Offerte «60722 E» al Piccolo 60722 E

STANZA vuota cercasi presso distinta famiglia. Scrivere «60864 E» al Piccolo. 60864 E

STANZA vuota, possibilmente vitto cerca operaio. Via Commerciale 13, portinaio. 0065 E

STANZINO ammobiliato, centro cerca signorina distinta impiegata. Offerte «60632 E» al Piccolo 60632 E

STUDIO centrale, 3 stanze, luce elettrica, cercasi. Offerte «60502 E» al Piccolo. 60502 E

UFFICIO 2-3 stanze, ammobiliate o vuote, ingresso libero cerca urgentemente società. Scrivere «59820 E» al Piccolo. 59820 E

UFFICIO 2-3 stanze ingresso libero, luce elettrica cerca ditta locale, posizione centrale. Offerte «60732 E» al Piccolo. 60732 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte

cent 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. AFFITTANSI camere libere, matrimoniali, volendo cucina, camere vuote, studi. Sandri, XXX Ottobre 17. 63651 F

A. CAMERE matrimoniali con comodo cucina, altre per due amici, per scapoli, uso ufficio affittansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 60714 F

A. STANZA grande elegante centralissima con vitto fino affittasi prontamente presso distintissima famiglia. Galatti 16, II. sinistra. 60738 F

ALLOGGIO vitto darebbesi due ragazzetti a modo, oppure due signorine. Corso 21, IV. 63703 F

AMMOBILIATA bella e pulitissima affittasi a distinto signore Vasari 17, I., porta 12. 60514 F

AMMOBILIATA elegante, ingresso libero, vicino stazione centrale affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60822 F

AMMOBILIATA bella, massima pulizia affittasi soltanto a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 60810 F

AMMOBILIATA elegante, scrupolosissima pulizia, affittasi Piccardi 7, II. destra. 60840 F

AMMOBILIATA, pulita, con cura vestiario, affittasi a distinto marittimo, P. C. Romana 2, porta 28. 60778 F

AMMOBILIATA con attiguo ufficio, centrica; altre matrimoniali, comodità cucina per scapoli, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 63723 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi a due stabili e distinte persone. Pozzo del Mare 1, III, sinistra 2 (dietro Piazza Unità). 60774 F

AMMOBILIATA bellissima, centro, vista, elettrica, parchetti, affittasi prontamente, distinto. Indirizzo Piccolo. 60716 F

AMMOBILIATA con o senza vitto, soltanto a persona seria, affittasi. Media 50, terzo, porta 9. 60672 F

AMMOBILIATE elegantissime garconnieres, ingresso libero, cucina indipendente, offre Latteria via Brunner 5. 60710 F

CAMERA, cucina affittasi a vedova. Caffè Milano. Toffoli. 60644 F

CAMERA due letti, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60596 F

CAMERA ammobiliata affittasi, signore solo. Via Arcata 16, I, destra, scala sinistra. 60708 F

CAMERE una, eventualm. due, ammobiliate, comodo cucina, I piano, in campagna, affittansi a Barcola. Informazioni Riviera 4, commestibili Boccich. 60552 F

CAMERE, camerini ammobiliati, comodità cucina, matrimoniali, affittansi. Valdirivo 21. 63677 F

CAMERINO ammobiliato, modesto, ingresso libero, luce, affittasi, Roiano. Indirizzo Piccolo. 63629 F

CAMERINO, con vitto, affittasi. Via Maiolica 10, quarto, porta 33. 63669 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a serio operaio. Indirizzo Piccolo. 60778 F

LETTO pulitissimo affittasi, prezzo mitissimo. Concordia 27, I, sinistra. 01691 F

MATRIMONIALE, salotto, costo sano, cura vestiario, affitterebbesi presso distinta sola a 2 distinti stabili oppure coniugi. Offerte «60546 F» al Piccolo. 60546 F

MATRIMONIALE ammobiliata, grande, pulita, luce elettrica, eventualmente anche vuota, comodo cucina, affittasi distinti coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 60694 F

STANZA matrimoniale lussuosa, affittasi preferibilmente 2 distinti signori, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 60542 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi signore distinto. Valdirivo 12-II, sinistra. 60780 F

STANZA con luce, massima pulizia, affittasi. Tarabochia 1, porta 8. 60758 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona sola. Visitare dalle 10 in poi. Ind. Piccolo. 60624 F

STANZE lussuose, salotti, bagno, uso cucina, vuote per ufficio, qualcuna abitazione, ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 60694 F

STANZETTA ammobiliata, luce, affittasi a signora o signorina per bene. XX Settembre 33-IV, sinistra. 60590 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a persona sola. Via dei Fabbri 10-I, destra, porta 7. 60780 F

UFFICIO ammobiliato, luce, paraggi posta Barriera, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 63717 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate 16 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese semigratuito. Ginnastica 45. 60820 G

ALUNNI bocciati luglio possono prepararsi in tutte le materie all'Istituto privato «Cesare Battisti». Si osservano scrupolosamente i programmi di studio. Insegnano professori diplomati. Informazioni, iscrizioni agli Istituti riuniti Cesare Battisti e Galileo Galilei (via Battisti 10). 01692 G

ANNI perduti si riacquistano. Scuola «Audace», Lavatoio 5. Iscrizioni giornalmente. 60650 G

«AUDACE», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). Corsi accelerati, Informazioni giornalmente. 60650 G

DATTILOGRAFIA insegnasi in 12 lezioni, prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 60640 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 60506 G

DIPLOMA ragioniere legalmente conseguibile presso Istituto Helvetia. Richiedere programmi. Delegazione Italo, Casella postale 176 m. Milano. 5597 G

GINNASIO, Istituto tecnico inferiore. Corsi accelerati. Scuola «Audace», Lavatoio 5. 60650 G

INGLESE: conversazione, grammatica, corrispondenza ecc. Lezioni dà professoressa di nazione. Durante luglio ed agosto lezioni private 8 lire all'ora. Corsi speciali per bambini 3 lire all'ora. Lezioni in piccoli gruppi per adulti 5 lire all'ora. Scrivere «16 G» Piccolo. 16 G

RIPETENTI possono riacquistare anno perduto. Informazioni Scuola «Audace», Lavatoio 5. 606050 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent 30 la parola Minimo L. 3.— H

BANDIERINA smarrita: rinvenitore pregato portare al Piccolo. Mancia. 60612 H

CANE nero con macchia bianca sul petto smarrito mercoledì sera 24 giugno tratto Capodistria Portorose portante medaglia d'Isola. Mancia generosissima portandolo Hotel Porto Apollo, Isola. 14422 H

CANE Dobermann marrone, smarrito sabato Monfalcone: rinvenitore pregato darne notizia, dietro mancia: Garibaldi, S. Francesco 50. Trieste. 60770 H

PORTAMONETE contenente fotografie, care memorie, smarrito. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 60698 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. AFFITTO appartamenti grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, negozi, magazzini. Sandri. XXX Ottobre 17. 63651 I

A. QUARTIERE vuoto 2 stanze, camerino, cucina, tutto comfort, cedesi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 60714 I

A. QUARTIERE vuoto 5 stanze, bagno; altro pure vuoto 4 camere, posizione centrale, cedonsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 60714 I

ALLOGGIO ammobiliato 3 stanze, cucina, accessori, cedo prontamente. Ind. Piccolo. 60350 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, più posizioni, nonchè ville. 74 scambi tutte posizioni, condizioni, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 63723 I

APPARTAMENTINO ammobiliato affittasi luglio-settembre a 2 distinte persone. Indirizzo al Piccolo. 60624 I

APPARTAMENTO centro città, 11 vani, ottima disposizione, affittasi esclusivamente per ufficio. Esclusi mediatori. Offerte «266 I» Piccolo. 266 I

APPARTAMENTO 6 stanze, comfort, bellissima posizione, vista al mare, paraggi Pescheria, scambiasi con altro 3 stanze, comfort, bella posizione. Esclusi mediatori. Scrivere «60600 I» al Piccolo. 60600 I

APPARTAMENTO casa signorile, posizione centrica, 6 stanze, bagno, luce ecc., parzialmente ammobiliato, cedesi subito buone condizioni, causa partenza. Offerte sub «60764 I» al Piccolo. 60764 I

APPARTAMENTO vuoto 4 camere, comfort, centro, altri camera camerino, 2 camere, cucina, affittansi. Valdirivo 21. 63577 I

APPARTAMENTO 4 camere, accessori, in villa, cedesi semiammobiliato. Ind. Piccolo. 60378 I

APPARTAMENTO ammobiliato 5 stanze, camerino, camera bagno, eventualmente vuoto, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 63707 I

CAMERA cucina, centro, scambiasi con 2 camere cucina, pagando mille. Ind. Piccolo. 63699 I

MATRIMONIALE, salotto, bagno, cucina indipendente, luce, gas, volendo piano, affittasi. S. Francesco 2-II, Zalacosta o portinaia. 10-12, 14-16. 63716 I

MAGAZZINI piccoli grandi, negozietto, affittansi prontamente. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 8546 I

QUARTIERE semiammobiliato, messo a nuovo, 2 camere, camerino, cucina, comfort moderno, cedesi prontamente Istituto 37-IV, porta 8. 63661 I

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, si spense questa mattina

Giuseppe Piccoli

nocchiero di porto in pensione

L'addolorata moglie **CATERINA**, unitamente a tutti i parenti, partecipa agli amici e conoscenti tale irreparabile perdita.

I funerali seguiranno venerdì 3 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 2 luglio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III, 45

Iersera, dopo brevi sofferenze, volava al Cielo la nostra diletta

BERTA

di mesi 18

Straziati da indicibile dolore, i genitori **Umberto** e **Roma Michelich**, anche a nome della sorellina **Pierina** e dei parenti tutti, dànno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro angioletto seguiranno venerdì 3 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa N. 7 di via del Molino a Vento.

Trieste, 2 luglio 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

QUARTIERE ammobiliato, adatto sposi, 2 stanze, camerino, cucina, luce, minimo affitto, via Gatteri, cedesi. Milliava. Caffè Centrale. 01698 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi a distinti coniugi tutto settembre. Per informazioni, indirizzo al Piccolo. 60648 I

QUARTIERE in villa, Barcola, senza buona uscita; 6 stanze, cucina, acqua, gas, giardino, affitto annuo 6500, pronto. Rivolgersi Banco Caffè Centrale. 60664 I

STANZE 3, cucina, comfort, in riva mare, affittansi. Offerte «63487 I» al Piccolo. 63487 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. SPOSI cercano appartamento qualunque grandezza, località, combinazione, dando forte risarcimento. Sandri, XXX Ottobre 17. 63661 L

APPARTAMENTO 6-9 stanze, centro, cercasi prontamente. Scrivere «60310 L» Piccolo. 60310 L

APPARTAMENTO 4 stanze, comfort, con o senza giardino purchè soleggiato, cercasi urgentemente. Indirizzo al Piccolo. 60746 L

APPARTAMENTO, indifferente grandezza prezzo, purchè soleggiato, cerca industriale. Offerte «63725 L» al Piccolo. 63725 L

CAMERE 2, cucina, con orto, posizione indifferente, cerco verso compenso. Offerte «60518 L» al Piccolo. 60518 L

CAMERE 2, cucina, vuote, posizione indifferente, cerco verso compenso. Ind. Piccolo. 60510 L

MAGAZZINO per uso latteria, bar, cercasi verso compenso. Offerte «60808 L» Piccolo. 60808 L

OFFRO 1000 lire a chi mi procura quartiere di camera, camerino, cucina. Ind. Piccolo. 60516 L

QUARTIERE 2 camere cucina o camerino cucina, cercano sposi verso buon compenso. Offerte «60328 L» al Piccolo. 60328 L

QUARTIERE 3 camere cucina, vuoto, possibilmente centro, cercasi. Offerte dettagliate sub «60400 L» al Piccolo. 60400 L

QUARTIERE vuoto-ammobiliato, semiammobiliato, 5-11 stanze, I-II piano, indifferente prezzo pigione, indennizzo spese, possibilmente centro, cercasi. Offerte «01697 L» Piccolo. 01697 L

QUARTIERE di camera e cucina, con acqua e gas, cercasi. Offerte sub «60540 L» al Piccolo. 60540 L

QUARTIERE 3-4 stanze, uso sartoria, centro, cercasi prontamente verso buon compenso. Offerte sub «60730 L» al Piccolo. 60730 L

QUARTIERE vuoto camera, camerino, cucina, oppure camera cucina, cerco prontamente, pagando adeguato compenso. Offerte sub «60688 L» al Piccolo. 60688 L

SPOSI offrono 4000 per quartiere di 2 camere, camerino, cucina, possibilmente posizione centrale. Indirizzo al Piccolo. 60718 L

UFFICIO circa 4 camere, località fra centro e piazza Venezia, cercasi prontamente. Disposto compensare bene coloro che procureranno. Offerte «60584 L» al Piccolo. 60584 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

AQUILE giovani, maschia femmina, rara bellezza, vendonsi occasione. Lazzaretto 19, magazzino 63685 M

BAGNO, scaldabagno a gas, orologio parete, vendonsi in giornata. Battisti 7, porta 7. 63641 M

BINOCCOLI prismatici vendonsi prezzo occasione. Via Geppa 18, magazzino vetrami. 60782 M

CANARINO, bravo cantore, vendo. Istituto 26-I, dalle 10 in poi. 63635 M

CAPPELLI 2, modelli 1925, vendonsi causa lutto. Visitare 14-15. Settefontane 32, porta 6. 8544 M

CARAMANI': 4 cuscinetti vera caramani, vendonsi occasione. Toti 1, 13. 60758 M

CARRO 4 ruote a mano, per uso magazzino, vendo. Media 4. 60858 M

CARROZZELLA pieghevole, quasi nuova, vendo occasione. Peretti, piazza Borsa 8-IV. 60838 M

CARROZZELLA pratica, volendo uso letto, come sedia, vendo. Indirizzo al Piccolo. 60720 M

CARROZZINO nuovo, vendesi poco prezzo. Rivolgersi Maresciallo Calculli, Caserma Montebello. 60514 M

FUCILE da caccia calibro 12, vendesi. Chiozza 8-II. 60602 M

LANA per materassi vendesi: escluso rivenditori. Corso 41, porta 11. 60578 M

LUPINA purissima, 3 anni, famosa riproduttrice, vendo prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 60530 M

LUPINO 3 mesi vendesi occasione. Via Milano 5, porta 9. 60530 M

MACCHINA cucire, nuovissima, vendesi occasione anche pagamento rateale, lezioni ricamo gratuite. Cervellini, Carducci 27. 14312 M

MACCHINA cucire, ricamare, rientrante, nuova prezzo occasione. Via Carducci 30. 59988 M

MACCHINA Singer buono stato vendesi. Giulia 13-V, sinistra. 60616 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi prezzo occasione. Via E. Toti 4-I, sinistra. 60318 M

MACCHINA originale Singer, usata, vendesi occasione: mattinata. Caprin 12, latteria. 60826 M

MACCHINA controllo grande, adatta restaurant, caffè, vendesi prontamente occasionissima. Rivolgersi S. Caterina 7, pasticceria. 60646 M

MAH-JONG, valigie cuoio, giacca. Madonnina 4, porta 11. 60756 M

OROLOGIO regolatore vendesi. Via S. Maurizio 11-I, sinistra. 60700 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 63699 M

VESTITI seta 2 modernissimi e cappelli, vendo. Riva Grumula 20, porta 6. Dalle 12 in poi. 60642 M

VESTITO estivo vendesi causa sbaglio misura. Scala Belvedere 4-III, porta 17. 63653 M

VIOLINO intero, buonissimo, vendesi. Rismondo 2-II, destra 63705 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

FRANCOBOLLI: raccolta, singoli a scelta, acquisto. Offerte «60528 N» al Piccolo. 60528 N

MACCHINA da cucire acquistasi. Via Antonio Caccia 4-I, destra. 63691 N

MACCHINE cucire vecchie acquistansi. Rivolgersi Carducci 30, negozio. 59630 N

TAPPETI (alcuni) persiani, turchi, compero occasione. Scrivere: Tommaso, Caffè Unità. 63237 N

TRANCIA-pressa usata, acquistasi. Offerte sub «60784 N» al Piccolo. 60784 N

VALIGIA cuoio puro, forma libro piuttosto grande, cerco, Krassovaz, via Milano 7, porta 8. 01688 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate nel vostro stesso interesse i depositi col più grande assortimento di mobili a Trieste. M. Steiner, via Geppa n. 17-15. 237 NN

A. VENDESI causa partenza stanza da letto (mogano) occasionissima. Ginnastica 15, II, porta 8. 63583 NN

ATTACCAPANNI, matrimoniale lussuosa, piccole scrivanie, vende falegnameria, Istituto 29, assumonsi ordinazioni. 60800 NN

CAMERA pranzo noce vendesi prezzo occasione. Via Udine 2, III, porta 12. 1672 NN

CAMERA nuovissima, mogano, psiche, vendesi prezzo irrisorio. Tommaso Luciani 12, porta 4. 60850 NN

CAMERA matrimoniale stile italiano, con specchi, prezzo basso, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 60790 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, lavorazione finissima, prezzo basso, vendesi. Scalinata 10. 8548 NN

CAMERA mogano lucida, ordinata 3000, vendo 1850, nuovissima. Solitario 2, porta 9. 8547 NN

CAMERA letto mogano lucida, psiche, farmacie, altra chiara, lavorazione friulana, nuove, vendo prezzo mite. Fonderia 12, I, destra. 01689 NN

CREDENZA stanza pranzo vendesi, esclusi rivenditori. Via Imbriani 7, I piano, sinistra. 63665 NN

CUCINA vendesi per lire 140. Istituto 16, I p., sinistra. 60636 NN

CUCINA modernissima 800, camera lussuosa, prezzo basso, vendesi. Tesa 18. 60750 NN

CUCINA signorile, marmi, vendesi 950, vera occasione. Pacinotti 5, pianoterra. 60736 NN

Questa sera si spense serenamente, assistito dai suoi cari,

GIUSEPPE SANTINI

rappresentante del «Corriere della Sera» in Trieste

Accasciati da indicibile dolore, la consorte **GIOVANNA nata COJAZZI**, i figli **BASILIO** con la consorte **ANTONIETTA nata TREVISIOL, MARIA in MOSELE, ENRICO** ed **ANTONIETTA**, i genitori **GIACINTO** e **FELICITA**, il genero **ANGELO**, unitamente ai congiunti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 4 corrente, ad ore 16.30, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 2 luglio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III, 45

Ieri all'alba si spense serenamente, munita dei conforti religiosi

GIUSEPPINA ved. PRIMOSSICH
nata MIOTTI

lasciando nel più profondo dolore la desolatissima nipotina **ADA PRIMOSSICH**, la nuora **SOFIA nata GODINA**, la sorella **GIOVANNA ved. BATTIGELLI**, nonchè la congiunta famiglia **EMILIO MIOTTI** che ne dànno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care Spoglie avrà luogo oggi venerdì, alle ore 16.30, partendo il convoglio funebre dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena alla chiesa di S. Antonio Nuovo, da dove la cara salma proseguirà per il Camposanto per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 3 luglio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

Ieri sera, dopo lunga e penosa malattia, confortata dalla S. Religione, rendeva la Sua bell'anima a Dio la nostra cara

GINETTA CORTIS
nata Friesenbichler

Straziati dal dolore, il consorte **EFISIO**, i genitori **GIUSEPPE** e **ANTONIA FRIESENBICHLER**, i fratelli **CARLO, GIUSEPPE, WILLY**, le sorelle **MIA ved. LUBELSKY, SOFIA in HAJEK**, il cognato **ERMANNO HAJEK**, la cognata **AMELIA nata URBANICH**, e i nipoti, a nome pure degli altri congiunti partecipano tale perdita a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 3 corr., alle ore 14.30, partendo il convoglio dalla casa N. 66 di Viale XX Settembre.

Trieste, 2 luglio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte porgono i più vivi ringraziamenti a tutte le autorità cittadine, alla Società Filarmonica, al Fascio di Pisino nonchè a tutti gli amici e conoscenti che hanno voluto rendere l'estremo saluto al loro amato

ANTONIO GHERSETTI

Un grazie vada al medico curante di Pisino, comm. dott. Pesante; al chiarissimo dott. Sbisà; ai dottori Zanni e Mayer, alle Reverende Madri ed agli infermieri dell'Ospedale Provinciale di Pola per le premure ed amorevoli cure prodigate al loro caro Estinto.

Pisino, 2 luglio 1925. **Famiglie GHERSETTI, MARUSSIG e UICICH**

CUCINA moderna, lussuosa, laccata, marmi, vendesi occasione. Guardia 11, pianoterra. 60792 NN

FIORAIA, canapè, sedie, tavolo, lire 800 trattabili, vendonsi. Romagna 26, II. 60524 NN

LETTI 2, suste, materassi 450, sgabelli, chiffonniers, lavamani, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 01689 NN

LETTI 3, con suste, comodini, lavamano, vendonsi in giornata. Battisti 7, porta 7. 63641 NN

LETTO, sgabello, lavamano, ottimo stato, vendonsi. Piccolomini 2, II. sinistra. 60580 NN

LETTO ottone solido, comodino ottone, acquistansi. Via Media 38, magazzino. 63663 NN

MATERASSI, suste, ottomane e qualunque genere tappezzerie, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 01700 NN

MOBILI di lusso e alto valore, stanza pranzo, salotto, stanza letto, vendonsi in giornata. Milliava, Caffè Centrale, ore 8-10. 01698 NN

OTTOMANA e divano-letto vendonsi occasione. Tappezziere, Maurizio 9. 60814 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi. Deposito: Corso Garibaldi 13. 60854 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Via Fabio Severo 36 01640 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Wirth», «Hofmann e Czerny», scambi, facilitazioni. Pianoforte mignon, incrociate, lire 6000. Mezzacoda nero 2300. Pianino nero, incrociate, moderatore, 4300. Pianino elettrico occasione. Via Sanità 16. 60212 NN

PIANINO oppure pianoforte cercasi prontamente per Pola. Offerte prezzo, marca, sub Piccolo. 60130 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, acquistasi, anche fuori Trieste. Offerte «60848 NN» Piccolo. 60848 NN

PIANINO nuovo, lussuoso, con garanzia, vendesi Rismondo 2, II. destra. 63705 NN

PIANINO germanico originale, nuovo, vendesi. Corso Garibaldi 17, II. 63693 NN

STANZA matrimoniale chiara, moderna, lucida, vendesi. Manzoni 3, falegname. 60638 NN

STANZA pranzo completa vendesi: esclusi rivenditori. Corso 41, porta 11. 60578 NN

STANZA pranzo, cucina, camere da letto, tutto in blocco, vendonsi a prezzo d'occasione, causa partenza. Visitare dalle 10 alle 13. Indirizzo Piccolo, 60534 NN

TAVOLO lucido vendo. Indirizzo al Piccolo. 60512 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 60022 O

A A A. ARGENTO, oro, gioie, compero prezzi massimi. Oreficeria Francesco Chiarelli, corso Garibaldi 22. 60666 O

A A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, dentiere. Corso Garibaldi 14, piano I, Vouch. 63325 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11-I. 122 O

A A. CORONE, fiorini, argento, brillanti, dentiere, pago prezzi altissimi, superando qualsiasi offerta. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 60856 O

A. ARGENTO, oro, compero pagando bene. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 1793 O

CALZATURE moderne, solidissime, assoluta convenienza, trovansi calzoleria via Muratti 1. 60558 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili, unicamente Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 60726 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTO «Aurea», tipo sport spinta, valvole in testa, piena efficienza, perfetto stato, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 60670 Q

AUTOMOBILE Spa 6 posti, landaulet, perfettissimo stato, vendesi o scambiasi con più piccolo. Corso 39, negozio ombrelli. 60680 Q

BICICLETTA mezza corsa, Leonia, vendesi metà prezzo. Pallini 1, primo. 01699 Q

BICICLETTA tipo Stucchi vendesi buon prezzo. Via Maurizio 6, primo. 01699 Q

BICICLETTA donna vendesi occasione. Roiano, Piazza tra i rivi 1, V. 60556 Q

BICICLETTA donna, marca «Svea», poco usata, vendesi 450. Lazzaretto vecchio 48, terzo, destra. 60724 Q

BICICLETTA mezza corsa, ottima, vendesi 380. Bosco 34, I. destra. 60802 Q

«LAMBDA» III serie vendesi. Scrivere Tomasetti, via Rossini 10, Gorizia. 1664 Q

MOTOCICLETTA ottime condizioni, impianto elettrico, vendesi occasione. Visibile garage XX Settembre 65. 60886 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

ALBERGO con grande ristoratore, bar, posizione commerciale, turistica, avviatissimo, grande inventario, tutto nuovo, cedesi 600.000 oppure associerebbesi. Tessera postale 679.434, fermo posta, Venezia. 14478 R

BARBIERE (bottega) posizione centrica, vendesi qualunque prezzo causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 60752 R

BOTTEGHINO-latteria, generi diversi, vendesi prezzo basso, causa partenza. Ind. Piccolo. 60832 R

CAPITALISTA, garantito, per affare senza rischio, cerco. Offerte «63721 R» Piccolo. 63721 R

CANTINONE con vini, olii, trattoria, liquoreria, centrico, cedesi migliore offerente. Raffineria 7, osteria. 60754 R

COSTITUENDA società incetta nuovo grano, accetta soci, minimo ventimila lire. Scrivere sub «60610 R» Piccolo. 60610 R

DECRETO bar acquisterei oppure affitterei. Collarisich, Bar Procuratie, piazza Goldoni. 60760 R

IPOTECA 1.o grado, 350.000, sopra stabile, fondo e villa cercasi. Offerte precise indicando pretese «63709 R» Piccolo. 63709 R

LATTERIA vendesi 1500. Indirizzo Piccolo. 60520 R

LAVORANTE barbiere cerco per dare il negozio in consegna. Indirizzo Piccolo. 60793 R

NEGOZIETTO cartoleria, chincaglierie, giuocattoli, cedesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 60704 R

NEGOZIO commestibili, frutta e erbaggi vendesi causa malattia. Scheberz, via Apiari 12, Roiano. 63315 R

NEGOZIO, banco, scansie, vetrine, acqua, retrobottega, centro, cedesi occasione, causa ritiro, 1000 lire. Indirizzo Piccolo. 60876 R

PERSONA con capitale cercasi, disposta associarsi per compera quartiere ammobiliato. Offerte sub «14476 R» al Piccolo. 14476 R

SOCIO, 8-10.000, cercasi commercio alimentari lucrosissimo. Scrivere «63687 R» Piccolo. 63687 R

SOCIO, socia, disponga lire 5000 contanti, cerco per affare splendidissimo, sicura riuscita. Scrivere sub «60544 R» Piccolo. 60544 R

SOCIO 5000 per lavoro lucroso cercasi. Offerte «63701 R» Piccolo. 63701 R

TRATTORIA vendesi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 63557 R

UFFICIO indipendente, telefono, luce, completamente arredato, pronta entrata, cedesi. Scrivere «60550 R» Piccolo. 60550 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASA minimo 4 quartieri, vicinanze città, comperasi. Offerte 63637 S» Piccolo. 63637 S

CASA acquistasi, posizione centrale, bene disposta. Offerte dettagliate con descrizione e prezzo sub «60656 S» Piccolo. 60656 S

CASA, rende 10 per cento netto, vendesi. Offerte sub «60370 S» Piccolo. 60370 S

CASETTA 60.000, città, suburbio, acquisto. Gortan, via Roma 20. 60572 S

CASETTA con campagna cercasi Friuli o altrove. Offerte dettagliate sub «60842 S» Piccolo. 60842 S

STABILE comfort moderno, con giardino, città, rendita 9 per cento, vendesi 120.000. Offerte «01695 S» Piccolo. 01695 S

STABILE via S. Marco, casa doppia, 5 piani, 70 quartieri, rendita 48.000, cedesi la metà per 200 mila, saldo prezzo 100.000. Milliava, Caffè Centrale, ore 11-17. 01693 S

STABILI differenti rioni, sino 200.000-1.000.000, acquista direttamente Società Milanese. Offerte «01694 S» Piccolo. 01694 S

STABILI signorili, comfort moderno, da 100.000 a 1.200.000, con rendita comprovabile 9-10 per cento, rioni: Coroneo, piazza Goldoni, passeggio S. Andrea, Giustinelli, Udine, Bramante, Vecellio, vende occasionalmente amministratore stabili. Offerte «01693 S» Piccolo. 01693 S

VILLA 5-7 stanze, città, dintorni, periferia, indifferente prezzo, cerca famiglia viennese. Offerte «01696 S» Piccolo. 01696 S

VILLA di lusso, Riviera di Barcola, 2 quartieri, garage, scuderia, sculture, vende direttamente proprietario. Scrivere «63647 S» Piccolo. 63647 S

VILLA 12 locali, Barcola, 100 metri giardino, comfort, vendo 150.000, occasione. Palma, Caffè Negozianti 60866 S

VILLINO con 2 quartieri di 3-4 stanze, bagno, comfort, acquistasi. Offerte «60554 S» al Piccolo. 60554 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

CITTANOVA affitto camera e cucina ammobiliate, per stagione estiva. Indirizzo al Piccolo. 60532 T

SISTIANA si trovano diverse camere da affittare per villeggiatura. Trattoria Suc. 60578 T

VILLA signorile, ammobiliata, affittasi prontamente per stagione. Opicina 130. 60806 T

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

BIANCHERIA elegantissima, camicie notte, combinés, guarniture lussuose, vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. 60734 U

CONIUGI soli adotterebbero subito bambina sana, bella, intelligente, età non inferiore 4 anni. Scrivere «60500 U» Piccolo. 60500 U

GRATUITAMENTE! disinfettiamo abitazioni, se non distruggiamo completamente cimici, scarafaggi, ecc. col Verminal e Formalina. Autorizzato Stabilimento Disinfezioni «Asdoli», via Rossetti 2. 60486 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, Telef. 2064, villa propria. 63139 U

TOMBA di famiglia cerco. Indirizzo al Piccolo. 60662 U

TRENTACINQUENNE conoscerebbe signorina, giovane vedova, scopo matrimonio. Scrivere sub 60684 U» Piccolo. 60684 U

TRENTENNE possidente, conoscerebbe signorina con o senza dote, purchè bella, illibata, amante casa, scopo matrimonio. Scrivere «60860 U» Piccolo. 60860 U